

# Working Paper n. 18

Presentazioni FITD  
Raccolta

2025



# Working Paper n. 18

# 2025

*A cura di*

Alfredo Pallini, Manuela De Cesare

Aprile 2026



# Indice

## Working Paper n. 18

Indice delle abbreviazioni e degli acronimi	6
INTRODUZIONE	7
1. Contributo alla pubblicazione celebrativa del <i>Bank Guarantee Fund</i>	10
2. Le iniziative ESG: l'esperienza del FITD	13
3. L'approccio del <i>FITD</i> negli <i>stress test</i>	17
4. Contributo alla <i>EFDI 2025 Annual DGS International Conference</i>	19
5. Conferenza annuale <i>IADI-ERC</i>	23
6. Incontri di approfondimento e scambio FITD-IDIC	25
ALLEGATO	28

## Indice delle abbreviazioni e degli acronimi

<b>BRRD</b>	Bank Recovery and Resolution Directive (Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche)
<b>CMDI</b>	Crisis management and Deposit Insurance framework
<b>CP</b>	Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems (IADI Core Principles)
<b>CSRD</b>	Corporate Sustainability Reporting Directive (Direttiva 2022/2464/UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità)
<b>DGS</b>	Deposit Guarantee Scheme (Sistemi di garanzia dei depositi)
<b>DGSD</b>	Deposit Guarantee Scheme Directive (Direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi)
<b>EBA</b>	European Banking Authority (Autorità Bancaria Europea)
<b>EFDI</b>	European Forum of Deposit Insurers
<b>ERC</b>	Europe Regional Committee (Comitato Regionale Europeo dello IADI)
<b>ESG</b>	Environmental, Social and Governance
<b>ESMA</b>	European Securities and Markets Authority (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)
<b>EU GBS</b>	European Green Bond Standard
<b>GRI</b>	Global Reporting Initiative
<b>IA</b>	Intelligenza Artificiale
<b>IADI</b>	International Association of Deposit Insurers
<b>IDIC</b>	Indonesia Deposit Insurance Corporation
<b>PIL</b>	Prodotto Interno Lordo
<b>PMI</b>	Piccole e Medie Imprese
<b>SCV</b>	Single Customer View (Posizione aggregate per depositante)
<b>SDG</b>	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
<b>SFDR</b>	Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regolamento europeo per la finanza sostenibile, n. 2019/2088)
<b>SIU</b>	Savings and Investments Union (Unione del Risparmio e degli Investimenti)
<b>SRMR</b>	Single Resolution Mechanism Regulation
<b>SVI</b>	Schema Volontario di Intervento
<b>TFDGS</b>	Task Force on Deposit Guarantee Schemes dell'EBA
<b>UE</b>	Unione europea

# INTRODUZIONE

La collana dei *Working Paper* (WP) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) è composta da un insieme di approfondimenti e contributi sui sistemi di garanzia dei depositi, nel quadro degli interventi e delle esperienze del FITD nell'anno di riferimento, nonché, in senso più ampio, sulla regolamentazione bancaria e finanziaria.

Il presente numero della collana WP raccoglie i sei principali contributi presentati dal FITD in eventi cui si è preso parte nel 2025. L'attività si è sviluppata nel corso dell'anno attraverso partecipazioni a conferenze internazionali, presentazioni su profili di innovazione e sostenibilità, nonché in materia di *stress test* e attraverso le interazioni con altri DGS in ambito internazionale.

Numerosi sono stati i contributi al dibattito europeo e internazionale. Tra questi, si inserisce, in apertura del presente numero, il contributo scritto realizzato per la pubblicazione celebrativa per i 30 anni del sistema di garanzia dei depositi polacco BFG, successivamente presentata alla conferenza IADI di Varsavia. Il documento si concentra sulla evoluzione del *framework* europeo di gestione delle crisi bancarie (CMDI) e sulla esperienza operativa del FITD. Il quadro CMDI, fondato su direttive e regolamenti europei, definisce un sistema strutturato volto a garantire stabilità finanziaria e tutela dei depositanti. Con riferimento alla

gestione delle crisi è presentata l'esperienza del FITD, che sin dalla costituzione nel 1987 a tutto il 2025 ha svolto un ruolo rilevante intervenendo in sedici casi e privilegiando soluzioni preventive e alternative alla liquidazione con rimborso dei depositanti, adottata solo in due episodi. Grazie a questo approccio operativo, il Fondo ha impiegato risorse per circa 3,3 miliardi di euro, proteggendo depositi per 29 miliardi e operando esclusivamente con risorse private, senza costi per i contribuenti. Il contributo evidenzia, inoltre, alcuni profili della revisione del *framework* CMDI, sottolineando la necessità di un sistema più armonizzato ed efficiente.

Il secondo contributo riguarda l'intervento allo IADI *Africa Regional Committee Sustainability Webinar*, nel quale è stata illustrata l'esperienza del FITD sulla rendicontazione di sostenibilità. L'intervento ha ripercorso l'evoluzione del concetto di sviluppo sostenibile, definito dal "Rapporto Brundtland" – basato sui tre "pilastri" ambientale, sociale ed economico – sino all'Agenda ONU 2030. È stato, inoltre, approfondito il ruolo dei fattori ESG per i DGS ed è stato richiamato il quadro normativo europeo, con riferimento a CSRD, SFDR e *Green Bond Standard*. Il FITD ha avviato un percorso virtuoso strutturato sulla sostenibilità dal 2021, culminato nel primo *report* pubblicato nel 2024, affermandosi come realtà innovativa a livello internazionale.

Parallelamente, il FITD ha partecipato alle attività della *Task Force* dell'EBA sui sistemi di garanzia dei depositi, in cui sono stati discussi temi relativi alla *peer review* sugli *stress test* e alla revisione del CMDI. È presentato (terzo contributo) l'approccio del Fondo agli *stress test* illustrato alla *task force*, con le relative *best practice* identificate dalla *peer review* dell'EBA e nella quale il FITD è stato riconosciuto tra i migliori a livello europeo. Il FITD svolge *stress test* dal 2017 con un programma pluriennale strutturato e in continuo miglioramento, finalizzato a verificare la capacità operativa nei diversi scenari, nel rispetto della riservatezza e senza valutazioni sulle singole banche. Tra le *best practice* emerge, in particolare, la simulazione del piano di continuità operativa in caso di indisponibilità dei sistemi IT.

Il successivo contributo illustra l'intervento alla conferenza annuale dell'EFDI, in un *panel* dedicato alla competitività, alla crescita e alla sostenibilità. Il dibattito ha richiamato le sfide per l'Unione europea evidenziate dal rapporto Draghi, legate a trasformazioni tecnologiche, cambiamenti climatici e tensioni geopolitiche. In tale contesto assume rilievo l'iniziativa dell'Unione del risparmio e degli investimenti, che mira a mobilitare capitali e sostenere l'innovazione, pur in presenza di criticità come il divario di competitività con Stati Uniti e Cina, rilanciando gli investimenti e la crescita dell'UE. Le banche restano centrali nel finanziamento delle imprese – in particolare per le PMI – rendendo

essenziali il completamento dell'Unione bancaria e il rafforzamento della stabilità finanziaria. In conclusione, il contributo sottolinea l'importanza della ricerca di un equilibrio tra regolamentazione, innovazione e integrazione per rafforzare la competitività europea e sostenere la crescita economica.

Il quinto contributo si riferisce alla conferenza IADI di Varsavia il 25-26 settembre 2025, dedicata al tema "*The Landscape is changing: Resolution, Reform, and Innovation*", prima accennato, e che ha rappresentato un ulteriore momento di confronto internazionale. L'evento ha evidenziato il ruolo crescente dei DGS nella gestione delle crisi. Il FITD ha sottolineato l'importanza di un approccio pragmatico, basato sulla tempestiva individuazione dei segnali di crisi, la cooperazione tra autorità e l'applicazione di un ampio set di strumenti disponibili. È stato, inoltre, affrontato il tema dell'euro digitale, come evoluzione del contante e strumento chiave per la finanza digitale europea.

Infine, il sesto e ultimo contributo si incentra sull'impegno attivo del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale, attraverso il programma di *secondment* con la *Indonesia Deposit Insurance Corporation* (IDIC) svolto nell'anno per lo scambio di conoscenze e *best practice*. In tale quadro, dal 24 marzo al 15 luglio 2025, il Fondo ha ospitato due rappresentanti del DGS indonesiano, organizzando sette sessioni di approfondimento su temi come CMDI *framework*, *funding*,

interventi, contribuzioni e *stress test*. L'esperienza ha consentito di condividere l'approccio del FITD, basato su interventi alternativi e preventivi e sul principio del *least cost*, contribuendo a rafforzare il dialogo internazionale e la diffusione di *best practice* tra sistemi di garanzia dei depositi.

\*\*\*

Nel seguito del volume sono presentate le *slide* relative ai sei interventi sopra citati, precedute da una sezione descrittiva avente la finalità di riassumerne i contenuti principali.

Alfredo Pallini

# 1. Contributo alla pubblicazione celebrativa del *Bank Guarantee Fund*

Contributo del Direttore Generale del FITD alla pubblicazione dal *Bank Guarantee Fund* polacco in occasione di celebrazione del 30° anniversario (1995-2025).

“The evolution of the European framework on Banking Crisis Management and FITD’s experience”.

Data: 31 gennaio 2025, nota scritta

Il sistema di garanzia dei depositi polacco – *Bank Guarantee Fund* (BFG) nel 2025 ha avviato le attività per la realizzazione di una pubblicazione celebrativa in occasione dei 30 anni dalla sua istituzione<sup>1</sup>, invitando anche il Direttore Generale del FITD, Alfredo Pallini, a partecipare con un proprio contributo al volume. La pubblicazione è stata successivamente presentata in occasione della conferenza del Comitato regionale europeo (ERC) della *International Association of Deposit Insurers* (IADI) tenutasi a Varsavia a settembre 2025<sup>2</sup>, e ospitata dal DGS polacco.

Lo scritto si è incentrato su due temi: la evoluzione della riforma del *framework* europeo in materia di gestione delle crisi e di garanzia dei depositi (*Crisis management and deposit insurance framework – CMDI*) e l’esperienza del FITD nella realizzazione degli interventi preventivi e alternativi.

La gestione delle crisi bancarie nell’Unione europea opera nell’ambito di un quadro normativo completo

costituito da direttive europee, che sono state recepite nella legislazione nazionale di tutti i 27 Stati membri, nonché da un regolamento europeo che si applica direttamente all’interno dell’Unione bancaria. Nello specifico, il *CMDI framework* comprende la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) 2014/59/UE, la direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (DGSD) 2014/49/UE e il regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (SRMR) 806/2014. Il quadro *CMDI* stabilisce un approccio strutturato alla gestione delle crisi bancarie, garantendo la stabilità finanziaria e tutelando al contempo i depositanti e mantenendo la responsabilità del settore privato.

Sin dalla sua costituzione nel 1987, il FITD ha svolto un ruolo significativo nella gestione delle crisi bancarie in Italia. Nell’arco di 37 anni, il FITD è intervenuto in 16 casi, principalmente attraverso misure preventive e soluzioni alternative volte a evitare gli effetti disgregativi della liquidazione

<sup>1</sup> Il volume è disponibile al *link*: <https://bfg.pl/wp-content/uploads/30YearsBFG.pdf>

<sup>2</sup> IADI-Europe Regional Committee Conference: ‘The Landscape is changing Resolution, Reform, and Innovation’, Varsavia, 25-26 Settembre 2025.

con rimborso diretto dei depositanti. Nel corso della sua attività, in soli due casi, relativi a banche di piccole dimensioni, il FITD ha effettuato la *payout* dei depositanti. In tutti gli altri casi, ha attuato con successo misure che hanno mitigato gli effetti negativi della liquidazione atomistica, preservando così la stabilità finanziaria e mantenendo la fiducia nel settore bancario. Tali interventi si sono sostanziati nel contributo a sostegno del trasferimento dei depositi ad altra banca (interventi alternativi) e nel risanamento delle banche in difficoltà attraverso gli interventi preventivi, subordinatamente al ricorrere delle necessarie condizioni normative e statutarie.

Dal 1987 al 2025, il FITD ha utilizzato risorse a fronte di interventi per complessivi 3,3 miliardi di euro, proteggendo con successo depositi per un valore complessivo di 29 miliardi di euro, quasi dieci volte i fondi impiegati. Questo risultato sottolinea l'efficacia degli interventi alternativi e preventivi rispetto alla liquidazione atomistica, in particolare quando si tratti di crisi di banche di piccole e medie dimensioni.

L'esperienza evidenzia come il successo nella gestione delle crisi bancarie richieda un approccio pragmatico, basato su un quadro normativo chiaro, una forte collaborazione nell'ambito della *safety net* finanziaria, la capacità di attuare rapidamente le misure avendo a disposizione una gamma ampia di strumenti, oltre a un certo grado di

flessibilità operativa. Questi fattori hanno consentito al FITD di operare in modo efficace ed efficiente, avvalendosi esclusivamente delle risorse private fornite dalle banche consorziate senza necessità di alcun sostegno pubblico.

Gli interventi del FITD hanno pienamente rispettato i principi fondanti del CMDI *framework*, tra cui: i) l'obbligo che le perdite siano assorbite in primo luogo dagli azionisti e poi dai creditori, in conformità con la regola della ripartizione degli oneri (*burden sharing*); ii) il rispetto del principio del “*no creditor worse-off*”; iii) la cessione delle parti redditizie delle banche in difficoltà, ove necessario; iv) l'accesso ininterrotto ai depositi e ai sistemi di pagamento; v) la prevenzione di effetti destabilizzanti sui mercati finanziari e di oneri a carico dei contribuenti; vi) l'uso esclusivo di risorse private senza alcun ricorso a sostegno pubblico. Sul quadro europeo di gestione delle crisi è stata avviata dalla Commissione europea una fase di revisione ad aprile 2023 con la proposta legislativa seguita da un'ampia consultazione pubblica.

L'iter di revisione è stato caratterizzato da fasi alterne in considerazione della complessità del contesto normativo, degli ampi dibattiti e delle diverse prospettive espresse dagli Stati membri dell'UE su specifiche disposizioni del quadro normativo esistente. L'obiettivo è quello di raggiungere una posizione unitaria tra i colegislatori europei, con l'obiettivo di finalizzare il processo entro il 2025. Una

volta adottato, il rinnovato quadro legislativo entrerà in vigore e sarà applicato dagli Stati membri secondo i tempi e le modalità previsti dal diritto europeo<sup>3</sup>.

La riforma è complessa e multiforme, date le profonde interdipendenze tra i vari testi legislativi. Sono state sollevate preoccupazioni circa la complessità dell'architettura normativa che ne risulterebbe, in particolare per quanto riguarda la ripartizione delle responsabilità tra le autorità nazionali ed europee. Una questione fondamentale affrontata nel dibattito riguarda il bilanciamento dei poteri decisionali tra i diversi organismi di regolamentazione, al fine di garantire che i meccanismi di prevenzione e risoluzione delle crisi funzionino in modo efficiente e tempestivo. L'efficacia del rinnovato CMDI *framework* dipenderà da un coordinamento snello tra le autorità europee e nazionali, che consenta un uso tempestivo degli strumenti di gestione delle crisi ed eviti possibili ostacoli di natura burocratica.

Ci si attende che il nuovo quadro regolamentare realizzi un sistema più coeso e uniforme a livello comunitario, mitigando il rischio di frammentazione normativa e garantendo al contempo capacità di intervento rapida ed efficace senza rallentare i procedimenti. Il principio “chi paga decide” dovrebbe rimanere centrale nel

modello di *governance*, rafforzando la responsabilità dei soggetti incaricati della gestione delle crisi. È necessario che dai negoziati possa risultare un equilibrio tra rigore normativo ed efficienza operativa, garantendo che il quadro resti concreto e attuabile e adeguato allo scopo di affrontare e gestire le crisi bancarie, considerando anche il rafforzamento del ruolo del Fondo di risoluzione all'interno dell'Unione bancaria e l'ottimizzazione delle funzioni dei sistemi di garanzia dei depositi per migliorare la stabilità finanziaria complessiva.

In conclusione, la revisione del quadro CMDI costituisce una opportunità fondamentale per migliorare la gestione delle crisi bancarie nell'Unione europea. Affrontando le inefficienze normative, migliorando i meccanismi di coordinamento e perfezionando le strategie di intervento, l'Unione europea mira a costruire una rete di sicurezza finanziaria solida e adattabile. L'esperienza del FITD fornisce preziose indicazioni sulla importanza di una azione proattiva, di strumenti normativi flessibili e di un quadro istituzionale solido per mantenere la fiducia e la stabilità nel settore bancario.

---

<sup>3</sup> Il Parlamento europeo ha adottato nella plenaria del 25 marzo 2026 in seconda lettura i testi legislativi del CMDI *framework* e se ne attende la pubblicazione.

## 2. Le iniziative ESG: l'esperienza del FITD

*IADI ARC Africa Regional Committee Sustainability Webinar*

*Titolo dell'intervento: "FITD experience and ESG initiatives"*

Data: 14 marzo 2025, virtuale

Relatore: Manuela De Cesare, Responsabile Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale

Il 14 marzo 2025, su invito del Comitato Regionale Africano della *International Association of Deposit Insurers*, Manuela De Cesare, Responsabile della Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale <sup>4</sup>, ha partecipato allo *IADI Africa Regional Committee Sustainability Webinar* presentando l'esperienza del FITD in tema di rendicontazione di sostenibilità. L'intervento ha suscitato un vivo interesse tra i partecipanti.

La presentazione si è aperta con una introduzione di carattere generale sulla nozione di sostenibilità, concetto non certo nuovo nel panorama internazionale. Si deve andare infatti indietro al 1971, ai lavori preparatori della prima riunione governativa volta ad affrontare i problemi ambientali su scala globale.

La Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente, tenutasi a Stoccolma nel 1972, ha dato poi inizio a una nuova era di cooperazione globale sulle questioni ambientali, aprendo la strada al concetto di sviluppo sostenibile e alla nascita del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.

Dopo questi primi importanti passi, nel 1987 la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo, istituita nel 1983, ha pubblicato un rapporto intitolato «Il nostro futuro comune», noto come “Rapporto Brundtland”, dal nome della presidente della Commissione. Nel rapporto è stato introdotto il concetto di sviluppo sostenibile definito come: «*Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri*».

In questa definizione, il concetto di sostenibilità è legato a tre “pilastri” che rendono lo sviluppo delle attività economiche compatibile con l'economia e la conservazione dell'ambiente: la sostenibilità ambientale, per garantire la disponibilità e la qualità delle risorse naturali; la sostenibilità sociale, per garantire la qualità della vita, la sicurezza e i servizi per i cittadini; la sostenibilità economica, per garantire l'efficienza economica e il reddito per le imprese.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile costituisce il programma di

<sup>4</sup> Dal 12 novembre 2025, Responsabile Interno dei Controlli.

azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e ingloba in un grande programma i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile – *Sustainable Development Goal* – che i Paesi firmatari si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.



La seconda parte della presentazione si è focalizzata in modo più specifico sui possibili impatti dei fattori ESG sui sistemi di garanzia dei depositi.

Nell'attuale scenario economico e finanziario, cresce la consapevolezza dell'importanza dei fattori ambientali, sociali e di buona *governance* nel mantenimento e nel rafforzamento della stabilità finanziaria.

I temi ESG sono da tempo oggetto di dibattito anche nel contesto delle associazioni internazionali dei sistemi di garanzia dei depositi (IADI ed EFDI<sup>5</sup>), attraverso sessioni congiunte di approfondimento e analisi mirate, con l'obiettivo di elaborare documenti condivisi basati sulle esperienze dei vari DGS a livello internazionale.

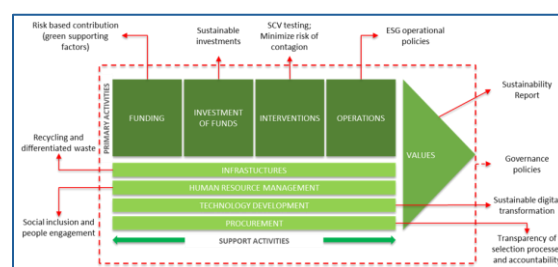
In generale, per un sistema di garanzia dei depositi si può configurare una esposizione ai rischi ESG sia diretta sia

<sup>5</sup> European Forum of Deposit Insurers (EFDI).

<sup>6</sup> La CSRD è stata recepita in Italia con il d.lgs. 125/2024, prevedendo per molte aziende italiane l'obbligo di redigere una rendicontazione di sostenibilità secondo i criteri ESG a partire dal 2025. Il decreto impone alle grandi imprese quotate di fornire rendicontazioni più dettagliate e ampie

indiretta (attraverso le controparti nella rete di relazioni del DGS).

Nella rappresentazione semplificata della catena del valore di un DGS si individuano attività prioritarie, quali il *funding*, l'investimento delle risorse disponibili, gli interventi e le attività operative, ed attività di supporto, riconducibili a infrastrutture, gestione delle risorse umane, politiche di *recruitment*, sviluppo tecnologico.



Il quadro regolamentare nell'Unione europea in materia di sostenibilità si presenta piuttosto articolato.

La *Corporate Sustainability Reporting Directive* è in vigore dal 5 gennaio 2023 e richiede alle aziende di adottare pratiche di *reporting* sostenibile, migliorando la trasparenza e la rendicontazione. La direttiva<sup>6</sup> adotta il principio della doppia materialità, considerando per le imprese l'impatto delle attività aziendali sia sull'ambiente sia sulla loro situazione finanziaria.

Il regolamento europeo per la finanza sostenibile (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), in vigore da marzo 2021, mira a standardizzare la divulgazione delle informazioni finanziarie ESG, richiedendo

sugli aspetti ambientali, sociali e di *governance* delle loro attività, già soggette a una dichiarazione di carattere non finanziario, con estensione dell'obbligo anche alle grandi imprese non quotate nel 2026 e, a seguire, alle PMI quotate nel 2027, abrogando la precedente disciplina nazionale in materia (d.lgs. n. 254/2016).

trasparenza sui rischi di sostenibilità e introduce una distinzione tra diversi tipi di prodotti finanziari in base alla loro attenzione alla sostenibilità.

Infine, va menzionato il regolamento europeo sui *Green Bond Standard*<sup>7</sup> (EU GBS), che dopo la sua entrata in vigore a dicembre 2023 è divenuto pienamente applicabile il 19 dicembre 2024.

Il 2025 è stato caratterizzato dall'adozione di una serie di sforzi nell'ottica del rafforzamento della competitività delle aziende europee, anche alla luce del rapporto sul futuro della competitività europea (rapporto Draghi<sup>8</sup>) pubblicato il 26 settembre 2024 e nel quale si auspica una semplificazione delle norme sulla sostenibilità in una ottica più *business-friendly*. A tale raccomandazione ha fatto seguito un pacchetto di proposte legislative della Commissione europea, avente la finalità di semplificare gli oneri di rendicontazione per le imprese sulla sostenibilità e che si aggiunge all'iniziativa già intrapresa di revisione del regolamento SFDR.

Nel panorama europeo, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*European Securities and Markets Authority* – ESMA) svolge un ruolo chiave nella supervisione del settore ESG, sviluppando linee guida e normative per garantire la coerenza tra

rendicontazione finanziaria e non finanziaria.

A seguire, conclusa la parte di inquadramento regolamentare, è stata illustrata in modo estensivo l'esperienza del Fondo, a partire dal percorso virtuoso intrapreso sin dal 2021 con i primi paragrafi sulla sostenibilità introdotti nella relazione annuale, per arrivare alla predisposizione su basi volontarie della prima rendicontazione di sostenibilità pubblicata nel 2024 sui dati del 2023.



Il lavoro condotto negli anni ha consentito al FITD anche di svolgere un ruolo di precursore nel panorama internazionale, in termini di percorso evolutivo e di innovazione, dal momento che tuttora non sono molti i DGS attivi in tale ambito.

Il FITD ha avviato il suo percorso prendendo spunto da quanto indicato dalla ISO 26000 – Guida alla responsabilità sociale – e dagli *standard GRI (Global Reporting Initiative)*. Al fine di identificare e comprendere i temi prioritari per il Fondo e i suoi *stakeholder* in ambito di

<sup>7</sup> Regolamento (UE) 2023/2631 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023, sulle obbligazioni verdi europee e sull'informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili e per le obbligazioni legate alla sostenibilità.

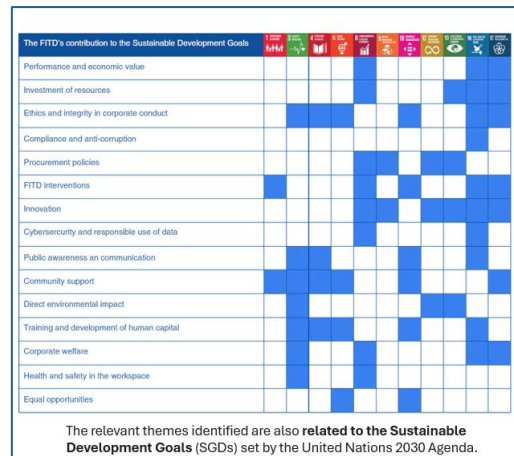
<sup>8</sup> Il "Rapporto Draghi" sul futuro della competitività europea è stato presentato ufficialmente il 9 settembre 2024 da Mario Draghi insieme alla Presidente della Commissione

Europea Ursula von der Leyn. Il documento, intitolato "*The future of European competitiveness*", è stato commissionato per affrontare le sfide economiche e di innovazione dell'Unione europea.

sostenibilità, in via preliminare alla redazione della prima rendicontazione è stato condotto un processo di analisi di materialità articolato in più fasi e che ha costituito per il Fondo un passaggio sostanziale per delineare il proprio percorso strategico in materia di sostenibilità.

Successivamente, il FITD ha effettuato un'analisi per definire il contesto di sostenibilità nel quale opera; sono stati analizzati sia l'ambiente esterno sia l'attività peculiare del Fondo e il quadro regolamentare di riferimento, al fine di verificare gli aspetti e i fattori di sostenibilità prioritari per il settore, per gli *stakeholder* e per il Fondo.

Tale attività di analisi e di mappatura del contesto di sostenibilità ha condotto alla individuazione di un elenco di 15 temi economici, sociali e ambientali potenzialmente rilevanti per il FITD, raggruppati in quattro macroaree (responsabilità economica/di *governance*, verso i depositanti, verso la collettività e l'ambiente, e verso i dipendenti e i collaboratori).



Le prime iniziative adottate hanno costituito un passo importante lungo un percorso virtuoso. Da allora proseguono con costanza l'impegno e l'attenzione del FITD ai temi della sostenibilità, quale elemento di posizionamento strategico nel contesto di riferimento e sul piano internazionale.

### 3. L'approccio del FITD negli *stress test*

*Sharing session on the approach to DGS stress testing*

*Titolo intervento: "FITD approach to DGS stress testing"*

Data: 7 maggio 2025

Relatori: Manuela De Cesare, Responsabile Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale; Giuseppe Arpone, Responsabile Funzione ICT – Sistemi Informativi

Nel quadro delle attività tese a promuovere la convergenza dei sistemi di garanzia dei depositi della Unione europea, anche attraverso il costante coordinamento con le autorità nazionali, l'EBA ha da tempo in essere una apposita *Task Force* per la trattazione delle tematiche relative ai DGS (c.d. TFDGS), composta dalle autorità designate e dai sistemi di garanzia pubblici e alla quale partecipano anche i DGS privati, come il FITD, su iniziativa delle autorità.

I lavori della *Task Force* sono proseguiti nel 2025 e il FITD vi ha preso parte attiva in collaborazione con la Unità di Risoluzione e gestione delle crisi della Banca d'Italia. In particolare, le riunioni sono state incentrate sulla *peer review* relativa agli *stress test* – con la presentazione delle esperienze dei DGS, inclusa quella del FITD – e su approfondimenti mirati, anche attraverso *workstream* su tematiche specifiche, riguardanti il mandato che all'EBA sarà attribuito dalla DGSD come rinnovata nel quadro della revisione del CMDI *framework*.

Nel quadro delle iniziative di condivisione delle esperienze, si è tenuta a Parigi una riunione della TFDGS incentrata sulla presentazione degli esiti della *peer review* condotta dall'EBA sugli esiti degli *stress test* dei DGS dell'Unione europea nel periodo 2021-2024. Il *report* conclusivo è stato pubblicato ad aprile 2025 ed è composto da due sezioni: la prima fornisce una sintetica panoramica dei *test* complessivamente svolti da tutti i DGS europei e, la seconda, in modo più estensivo, illustra le risultanze dell'analisi *ad hoc* realizzata con i sette DGS di Austria, Belgio, Finlandia, Italia (il FITD), Lettonia, Polonia e Spagna<sup>9</sup>. Nel *report* il FITD è stato riconosciuto tra i sistemi di maggior rilievo, ottenendo un *ranking* molto buono, di piena conformità in quattro *benchmark* e ampia nel quinto.

In esito alla valutazione *ad hoc*, l'EBA ha identificato alcune buone pratiche di cui suggerisce l'adozione da parte degli altri DGS nei programmi triennali, oltre a evidenziare alcune misure di implementazione (c.d. *follow-up*) indirizzate a tutti i DGS e finalizzate a

<sup>9</sup> L'analisi è stata svolta mediante la somministrazione di un apposito questionario di approfondimento atto a valutare le modalità di esecuzione degli *stress test* rispetto a cinque parametri di riferimento (*benchmark*), declinati in criteri di

dettaglio e sviluppati dall'EBA sulla base delle previsioni della DGSD e degli orientamenti. Per il FITD è stata riconosciuta conformità piena in quattro *benchmark* e ampia nel quinto.

rafforzare ulteriormente la coerenza e la efficacia dei risultati degli *stress test*. In particolare, tre delle cinque buone pratiche individuate sono state attribuite al FITD<sup>10</sup>, che ha già in essere le altre misure di miglioramento raccomandate dall’Autorità.

Nel corso della menzionata riunione il FITD, rappresentato da Manuela De Cesare e Giuseppe Arpone, ha illustrato il proprio approccio agli *stress test*, con *focus* sulle *best practice* del Fondo identificate nella *peer review*.

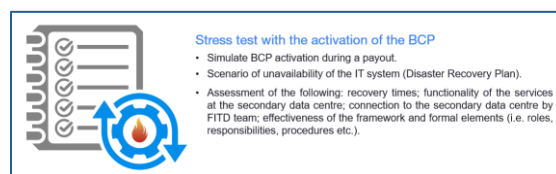
Il FITD svolge l’attività di *stress test* su base regolare sin dal 2017, in conformità con il quadro normativo europeo e nazionale e gli orientamenti emanati dall’EBA<sup>11</sup> in materia.

Tali previsioni sono state sin dall’inizio recepite dal Fondo nella normativa interna e nelle procedure operative adottate a presidio dell’attività e, su tali basi, è sviluppato il programma pluriennale di prove di *stress*, che delinea la sequenza e le caratteristiche degli esercizi, in una logica di complessità e severità crescenti nel tempo e di miglioramento continuo anche attraverso avanzamenti nelle procedure e nelle soluzioni IT a supporto dell’attività. In particolare, assumono rilievo la procedura per la valutazione obiettiva dei risultati sulla base delle regole definite negli orientamenti EBA, il coordinamento dei partecipanti interni ed esterni, il contatto costante con le banche nel corso dei *test* sulla SCV (*Single*

*Customer View* – posizione aggregata per depositante) con al termine apposita comunicazione a ciascuna in merito all’esito della verifica svolta.

Tutti gli *stress test* e le simulazioni effettuati dal Fondo in conformità al quadro regolamentare di riferimento sono volti a verificare la capacità del medesimo di effettuare gli interventi nelle diverse tipologie e nei diversi scenari disciplinati dalla legge e dallo Statuto; in nessun caso le prove riguardano le condizioni economiche e finanziarie delle banche selezionate ai fini degli esercizi, in merito ai quali è altresì mantenuta rigorosa riservatezza anche da parte delle consorziate.

A seguire, il *focus* della presentazione è stato posto su una delle *best practice* del FITD identificate dall’EBA, relativa alla simulazione di attivazione del piano di continuità operativa, in una ipotesi di indisponibilità del sistema IT nel quadro del piano di *disaster recovery*. Tale esercizio è stato svolto dal Fondo nell’ambito di uno scenario di intervento, quale livello ulteriore di complessità (c.d. *extra stress*).



Tale esperienza del FITD costituisce, come detto, una pratica di riferimento di cui l’EBA raccomanda l’integrazione negli scenari di intervento condotti dai sistemi di garanzia dei depositi europei.

10 I tre profili sono i seguenti: l’esecuzione completa dei *test end-to-end*, la integrazione del *test* sul piano di continuità operativa negli scenari, la condivisione dei risultati con le banche aderenti.

11 Gli orientamenti che regolano la materia degli *stress test* dei DGS sono stati adottati dall’EBA nel 2016 e successivamente aggiornati nel 2021. La versione attuale degli orientamenti è in vigore dal 15 settembre 2021.

## 4. Contributo alla EFDI 2025 *Annual DGS International Conference*

*EFDI Annual Conference 2025 “Embracing the Future on Solid Grounds: Reinforcing Financial Stability”*

*Panel 3: “Juggling Competitiveness, Growth and Sustainability. How well prepared are we to support growth, competitiveness while preserving sustainability in a changing economy?”*

Data: 5 giugno 2025, Madrid

Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD

In occasione della conferenza annuale dell'EFDI, tenuta nella settimana di lavori dedicati all'assemblea generale dell'associazione, il Direttore Generale del FITD, Alfredo Pallini, è intervenuto nel terzo *panel* incentrato sui temi della competitività, della crescita e della sostenibilità.

Dal rapporto di Draghi sul futuro della competitività europea emerge come l'Unione europea si trovi ad affrontare un mondo in profondo cambiamento, in cui un ruolo chiave è svolto dalle grandi e complesse sfide che l'economia europea deve affrontare: il calo del commercio mondiale, i cambiamenti climatici, i rapidi mutamenti tecnologici e le nuove dinamiche geopolitiche. Nel rapporto si ribadisce che *«l'Unione europea esiste per garantire che i valori fondamentali europei siano sempre rispettati: democrazia, libertà, pace, equità e prosperità in un ambiente sostenibile»*.

Tuttavia, la capacità dell'UE di affrontare le sfide attuali richiede investimenti significativi (sia pubblici che privati), stimati nel rapporto di Draghi in ulteriori 750-800 miliardi di euro all'anno entro il 2030. Garantire investimenti pubblici e privati sufficienti è fondamentale per stimolare la crescita della produttività e raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di innovazione, neutralità climatica e difesa.

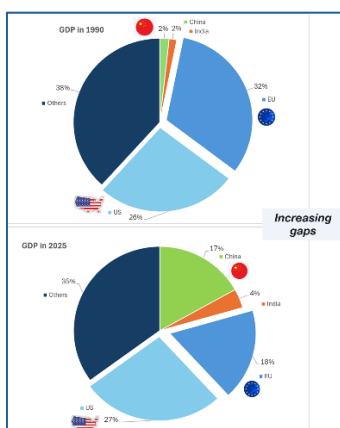
Un passo importante in questa direzione è stato compiuto dalla Commissione europea con la sua comunicazione sull'Unione del risparmio e degli investimenti (SIU) a marzo 2025<sup>12</sup>.

La strategia adottata dalla Commissione fa infatti parte degli sforzi dell'UE volti a rafforzare la sua competitività e a promuovere la crescita economica mobilitando capitali privati e collegando efficacemente il risparmio e il

<sup>12</sup> *Communication from the EU Commission: Savings and Investments Union. A Strategy to Foster Citizens' Wealth and Economic Competitiveness in the EU* (19 Marzo 2025).

fabbisogno di investimenti, nonché sviluppando mercati dei capitali integrati parallelamente a un sistema bancario integrato. Nella strategia SIU, le esigenze di investimenti aggiuntivi riguardano principalmente le piccole e medie imprese e le imprese innovative, che non possono fare affidamento esclusivamente sui finanziamenti bancari. La SIU avrà un ruolo fondamentale per migliorare la capacità del sistema finanziario comunitario di canalizzare il risparmio verso investimenti produttivi, offrendo una gamma più ampia di opportunità di investimento e finanziamento efficienti rispettivamente ai cittadini e alle imprese.

L'Unione europea si trova a un punto di svolta decisivo. I rapporti di Enrico Letta<sup>13</sup> e Mario Draghi del 2024 ribadiscono la necessità di un cambiamento strategico per competere su scala globale, in particolare con gli Stati Uniti e la Cina.



Anche senza considerare le economie asiatiche, il mercato unico dell'UE è in

ritardo rispetto al mercato statunitense. Nel 1993, le due aree economiche avevano dimensioni comparabili. Tuttavia, mentre il PIL pro capite negli Stati Uniti è aumentato di quasi il 60% dal 1993 al 2022, in Europa l'aumento è stato inferiore al 30%.

Il divario di produttività EU-Stati Uniti è in gran parte imputabile al settore tecnologico. Mentre il cambiamento tecnologico sta accelerando rapidamente, solo quattro delle cinquanta principali aziende tecnologiche mondiali sono europee.

L'intelligenza artificiale (IA) rappresenta una sfida per l'Europa, con progressi in questo campo che procedono a rilento. Le aziende europee registrano infatti un ritardo del 45-70% rispetto alle loro controparti statunitensi in termini di spesa esterna per l'IA e di spesa interna per le tecnologie, che, di fatto, costituisce una base fondamentale per l'adozione dell'intelligenza artificiale; per rafforzare la competitività occorre colmare il divario con altre aree.

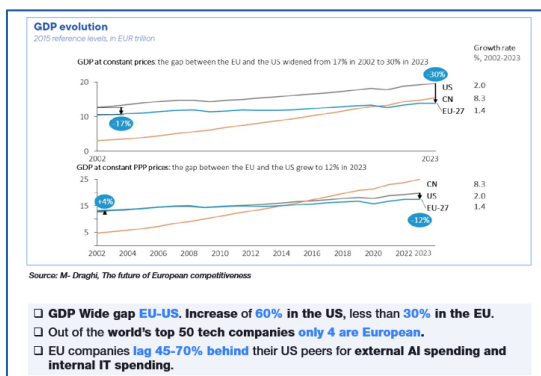
Nell'ambito del *World AI Action Summit* tenutosi nel 2025 in Francia, è stata lanciata la iniziativa *"EU AI Champions"*<sup>14</sup> che riunisce oltre 60 aziende europee, dalle *start-up* alle realtà consolidate, con l'obiettivo di rendere l'Europa *leader* mondiale nello sviluppo e nell'applicazione dell'intelligenza artificiale, attraverso *partnership* intersettoriali, investimenti e innovazione per aumentare la

<sup>13</sup> Il rapporto *"Much more than a Market"*, presentato da Enrico Letta nell'aprile 2024 al Consiglio europeo, propone di rilanciare il mercato unico europeo per renderlo competitivo globalmente. Il documento suggerisce di accrescere la portata del mercato unico integrando settori che ora ancora non lo sono, quali il settore finanziario e

quello energetico e delle telecomunicazioni, promuovendo il capitale privato e la convergenza sociale.

<sup>14</sup> Approfondimenti sull'iniziativa al seguente *link*: <https://aichampions.eu/>

competitività delle aziende europee mobilitando talenti e capitali. In tal senso, sono stati annunciati investimenti senza precedenti.



Le banche continuano a essere nella UE la principale fonte di finanziamento per le imprese, in particolare per le PMI, ma rimangono svantaggiate rispetto ai loro concorrenti internazionali a causa della minore redditività, degli ostacoli normativi e di un'architettura dell'unione bancaria ancora incompleta. Il completamento di questo progetto garantirebbe migliore accesso al credito e riduzione dei costi consentendo alle banche dell'UE di crescere, dunque un settore bancario più resiliente e competitivo sulla scena internazionale.

Circa l'80% dei finanziamenti esterni alle imprese dell'UE proviene dalle banche, mentre solo il 20% proviene dai mercati dei capitali; al contrario, solo il 30% del credito alle imprese statunitensi proviene dalle banche, mentre il 70% è finanziato dai mercati dei capitali, compresi i titoli obbligazionari societari e le azioni<sup>15</sup>. Se la parte preponderante del

finanziamento all'economia passa attraverso il settore bancario, la stabilità finanziaria costituisce una *conditio sine qua non* per la crescita e lo sviluppo.

Il mercato unico è stato istituito per rafforzare l'integrazione europea eliminando le barriere commerciali, garantendo una concorrenza leale e promuovendo la cooperazione e la solidarietà tra gli Stati membri, e continuerà a essere una pietra miliare della integrazione e dei valori europei, come evidenziato nel rapporto Letta<sup>16</sup>.

Tuttavia, la persistente frammentazione limita la competitività e dunque i benefici che si possono trarre dal mercato unico europeo. Solo per i servizi finanziari, è stato stimato che le barriere interne al mercato unico siano equivalenti a una tariffa superiore al 100%, il che comporta un costo enorme per l'economia dell'UE<sup>17</sup>. Per superare le frammentazioni occorre procedere nel percorso verso un mercato unico integrato dei capitali.



In un contesto caratterizzato da tensioni geopolitiche e incertezze macroeconomiche, la possibilità di individuare margini di semplificazione normativa è considerata una leva strategica per rafforzare la resilienza del sistema bancario europeo, migliorando al contempo la

<sup>15</sup> *Banking Union annual report 2024*, adottato dal Parlamento Europeo (Risoluzione dell'8 Maggio 2025).

<sup>16</sup> Cit., rapporto "Much more than a Market".

<sup>17</sup> IMF, *Regional Economic Outlook, Europe's Declining Productivity Growth: Diagnoses and Remedies*.

trasparenza e l'efficienza del quadro normativo. La competitività nell'UE trarrebbe vantaggio dagli sforzi volti a promuovere un quadro di vigilanza e regolamentazione più efficiente. L'onere regolamentare dovrebbe essere proporzionato e in ogni caso si tratterebbe di trovare il giusto equilibrio.

Citando il rapporto Draghi, un passo importante potrebbe consistere nell'incoraggiare le *start-up* innovative a espandersi in Europa eliminando gli ostacoli normativi, ma *«non si tratta di deregolamentazione: si tratta di garantire il giusto equilibrio tra cautela e innovazione e di assicurare che la normativa sia applicata in modo coerente in tutta Europa»*.

Nel complesso, pur affrontando le attuali debolezze dell'UE in termini di crescita e competitività che devono essere risolte, si dovrebbe tuttavia guardare al quadro generale e non dimenticare i punti di forza, che sono molti e possono riassumersi nei seguenti: l'UE ha creato un mercato unico di 440 milioni di consumatori e 23 milioni di imprese (17% del PIL); i suoi tassi di disuguaglianza di reddito sono inferiori di circa 10 punti percentuali a quelli degli Stati Uniti e della Cina; il suo approccio ha prodotto risultati

eccezionali in termini di *governance*, sanità, istruzione e protezione dell'ambiente; dei dieci Paesi al mondo con il punteggio più alto per l'applicazione dello Stato di diritto, otto sono Stati membri dell'UE; l'Europa è in testa agli Stati Uniti e alla Cina in termini di aspettativa di vita alla nascita e bassa mortalità infantile; i sistemi di istruzione e formazione europei garantiscono un elevato livello di istruzione, con un terzo degli adulti che ha completato l'istruzione superiore; la UE è anche leader mondiale in materia di sostenibilità e norme ambientali e di progressi verso l'economia circolare, sostenuta dagli obiettivi globali più ambiziosi in materia di decarbonizzazione; l'Unione europea può beneficiare della più grande zona economica esclusiva del mondo, che copre 17 milioni di chilometri quadrati, quattro volte la superficie terrestre coperta dai ventisette Paesi membri.

Tutto ciò rafforza la convinzione che l'Europa sia molto di più di un mercato e che la crescita non possa che passare attraverso una maggiore integrazione e un cambiamento strategico per crescere e competere su scala globale, come rimarcato nei rapporti Letta e Draghi.

## 5. Conferenza annuale IADI-ERC

*Europe Regional Committee Annual Conference: The Landscape is changing, Resolution, Reform, and Innovation*

*Fireside chat – “Shaping Tomorrow’s Stability: Innovation, Reform, and Resilience”*

Data: 25-26 settembre 2025, Varsavia/remoto

Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD, *Chair* ERC, *First Vice Chair* IADI

Nelle giornate del 25 e 26 settembre 2025 si è svolta a Varsavia, ospitata dal DGS polacco, la conferenza annuale del Comitato regionale europeo – ERC della *International Association of Deposit Insurers*, incentrata sul tema “*The Landscape is changing: Resolution, Reform, and Innovation*”.

L’evento ha costituito una importante occasione di confronto e di scambio sulle diverse esperienze dei DGS sulla gestione delle crisi bancarie, anche alla luce dell’accordo politico sul *CMDI framework* raggiunto a giugno 2025 a conclusione del semestre della Presidenza polacca del Consiglio UE. La conferenza ha consentito anche il confronto su diversi *case-study*.

A chiusura della conferenza si è svolto un *panel* di sintesi e confronto su tematiche di primario interesse cui hanno preso parte il Direttore Generale del FITD, nonché *Chair* dell’ERC e *First Vice Chair* dell’Associazione, e il Segretario Generale di IADI. I temi discussi hanno riguardato come i rinnovati *Core Principles* e le riforme del *CMDI framework* stiano plasmando il futuro dell’assicurazione dei depositi e della gestione delle crisi, nonché il ruolo dei DGS nel rafforzare la resilienza e promuovere l’innovazione e

il contributo della cooperazione regionale e della condivisione delle conoscenze nel favorire la stabilità finanziaria in un panorama in rapida evoluzione.

Il dott. Pallini, in particolare, ha richiamato i principali elementi informativi relative a un caso di intervento preventivo del FITD in corso e caratterizzato da elevata complessità e che, con riferimento alle dimensioni, alla peculiarità dei modelli di *business* e alla molteplicità dei soggetti coinvolti, costituisce un *unicum* nel panorama internazionale.

Successivamente si è soffermato, a valere sul portato dell’esperienza, sulla necessità di adottare nella gestione delle crisi un approccio pragmatico, avendo a disposizione tutti gli strumenti applicabili con prontezza, oltre alla identificazione precoce dei segnali di crisi e alla cooperazione piena e senza soluzione di continuità sin dall’inizio nell’ambito della *safety net* del settore bancario a tutela della stabilità finanziaria. Cooperazione da assicurare, peraltro, non solo in tempo di crisi, ma anche – e soprattutto – in condizioni di gestione ordinaria.

#### Key needs

- Allow the use of all tools available to tackle banking crises (resolution, payout, alternative and preventative interventions).
- Ensure early detection and flexibility in shaping the solution.
- Ensure seamless cooperation among all the safety net players participating in the discussion since the beginning to find solutions.

Infine, nell'*excursus* conclusivo sono stati toccati alcuni temi già approfonditi nel corso della conferenza. In particolare, rileva il riferimento alle monete digitali emesse da banche centrali e, fra queste, all'euro digitale, per la cui introduzione sono in corso sia le varie fasi di analisi da parte della Banca Centrale Europea sia le discussioni per la definizione del quadro regolamentare di riferimento a

livello comunitario. Una volta introdotto, l'euro digitale sarebbe a tutti gli effetti moneta legale, fornendo uno strumento di pagamento di portata europea e di semplice utilizzo; rappresenterebbe dunque l'evoluzione naturale del contante nell'era digitale, in modo simile alle banconote, che hanno costituito la evoluzione delle monete. Nel complesso, il successo dell'euro digitale farebbe assumere all'Europa un ruolo pionieristico a livello internazionale in materia di finanza digitale e valute digitali delle banche centrali.

## 6. Incontri di approfondimento e scambio FITD-IDIC

*Sharing sessions FITD-IDIC*

*IDIC secondment at FITD*

Data: marzo-luglio 2025, Roma

Relatori: Responsabili delle Funzioni organizzative del FITD

Nel corso del 2025, l'impegno attivo del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale, orientato, in particolare, al consolidamento delle relazioni con i DGS esteri – sia nell'ambito delle associazioni di categoria di appartenenza sia attraverso la cura di relazioni bilaterali strutturate – si è realizzato anche attraverso il proseguimento delle attività di cooperazione con i DGS *extra-europei*.

In tale impegno si inserisce l'accordo bilaterale in essere da alcuni anni tra il FITD e la *Indonesia Deposit Insurance Corporation* – IDIC, nel quale si prevede la possibilità delle parti di promuovere lo scambio di conoscenze e *best practice* su specifiche questioni di mutuo interesse.

L'accordo ha costituito la base per la iniziativa di un programma di *secondment* proposto dalla IDIC al FITD e finalizzato a favorire la condivisione di esperienze e competenze tra le parti.

Il programma si è svolto dal 24 marzo al 15 luglio 2025 con il FITD che ha ospitato due rappresentanti del Fondo indonesiano. Il periodo è stato presidiato attivamente dal Fondo, attraverso la pianificazione e la gestione

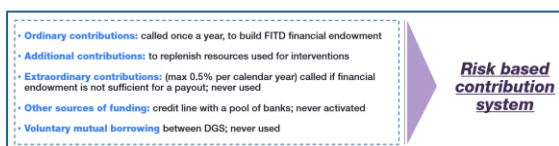
organizzata delle presenze, il coordinamento delle attività e delle occasioni di confronto, garantendo costanza, disponibilità all'ascolto e alla condivisione.

Il programma, nel corso del quale i due *secondee* hanno avuto l'opportunità di approfondire specifici ambiti di interesse legati all'attività del Fondo, ha rappresentato anche una occasione di accrescimento e confronto per le funzioni del FITD che hanno curato i momenti di approfondimento attraverso il mutuo scambio di conoscenze.

Nel corso dei mesi di permanenza dei due *secondee* indonesiani al FITD si sono svolte numerose occasioni di scambio, in particolare attraverso una serie di sette *sharing session* strutturate della durata di circa due ore ciascuna e dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche, seguite all'occorrenza da approfondimenti mirati.

Tra i temi trattati, hanno assunto rilievo il *focus* sul funzionamento del CMDI *framework* e dunque sulle peculiarità che rivestono in ambito europeo le procedure di risoluzione e di liquidazione per la gestione delle crisi bancarie e la relativa disciplina; ulteriori

momenti di scambio hanno riguardato aspetti legati al funzionamento del FITD e alla disciplina statutaria, quali il meccanismo di *funding*, le contribuzioni ordinarie e straordinarie con le relative modalità di calcolo attraverso il modello *risk-based* del Fondo, l'ampiezza del mandato e l'esperienza nella gestione degli interventi, l'attività di *stress test*, la disciplina e la funzione dello Schema volontario di intervento (SVI) del Fondo.



Sugli interventi, in particolare, il Fondo ha illustrato la propria esperienza nei casi di crisi di banche consorziate – in numero di 16 nel periodo dal 1987-2025 – gestiti avvalendosi del proprio mandato ampio disciplinato dalla legge e del proprio statuto.

<b>2</b>	<b>payout (2%)</b>
<b>9</b>	<b>Alternative interventions in liquidation (24%)</b>
<b>5</b>	<b>Preventative interventions (74%)</b>
<b>0</b>	<b>Interventions in resolution procedures (0%)</b>

Il FITD ha perseguito l'obiettivo istituzionale della tutela dei depositanti, sin dalla costituzione nel 1987, prevalentemente in modo indiretto, attraverso interventi diversi dal rimborso dei depositanti, che è stato effettuato in soli due casi relativi a banche di piccolissime dimensioni. Il FITD è dunque intervenuto attraverso modalità alternative, in attuazione del mandato ampio disciplinato dallo Statuto e in forme meno costose secondo il principio del *least cost* previsto dalla legge e a beneficio ultimo

dei depositanti e delle banche consorziate.

Gli interventi diversi dal rimborso determinano, oltre alla tutela dei depositanti, ulteriori effetti di significativo rilievo, consentendo infatti di evitare gli effetti disgregativi che sarebbero connessi alla interruzione delle relazioni con la clientela affidata – famiglie e imprese – e di salvaguardare le importanti funzioni dei pagamenti che fanno capo alla impresa bancaria, nonché i livelli occupazionali.

Tali interventi realizzano, altresì, una tutela più ampia, a un costo inferiore per il sistema delle consorziate, garantendo anche i depositi non protetti e gli altri creditori chirografari e consentendo, in tal modo, di evitare effetti traumatici sui risparmiatori e nel contempo preservare l'immagine e la reputazione del sistema bancario. La fiducia nel sistema bancario e la stabilità finanziaria ne risultano rafforzate, con un incentivo alla riduzione del rischio da parte delle banche.

Considerati i menzionati sedici interventi effettuati dal FITD, a fronte dell'impegno di risorse per complessivi 3,4 miliardi di euro (3,3 al netto dei recuperi e delle garanzie non attivate), sono stati salvaguardati dal FITD depositi per circa 29 miliardi di euro.

Nella presentazione condivisa con i colleghi indonesiani è stato posto un *focus* su diverse tipologie di intervento tra le più recenti in ordine di tempo, ciascuna avente peculiarità (Banca Aigis, intervento alternativo; Banca Carige, intervento preventivo; Banca

Network investimenti, *payout*; caso Tercas, con la vicenda sugli aiuti di stato ormai da tempo superata con le pronunce di tribunale e corte di giustizia europea favorevoli al FITD).



Tra gli altri temi oggetto di condivisione, rileva l'approfondimento sullo SVI e, in particolare, sul ruolo strategico dello stesso quale strumento complementare di intervento, anche alla luce della recente riforma del 2024, con la quale lo Schema si è dotato di un proprio autonomo statuto e di una capacità di intervento estesa anche alle

eventuali fasi preliminari di difficoltà di banche aderenti.

Va altresì rilevato il contributo di approfondimento fornito dai colleghi indonesiani relativamente alla regolamentazione del loro sistema di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi, con un ulteriore *focus* specifico sulla disciplina delle banche islamiche.

Nel complesso, il programma si è rivelato una occasione di mutuo scambio, apprendimento e condivisione di *best practice*, che rafforza l'impegno costante e proattivo del FITD nella cooperazione internazionale e nel rafforzamento delle relazioni bilaterali con i DGS esteri.

# ALLEGATO

1. *The evolution of the European framework on Banking Crisis Management and FITD's experience*
2. *IADI Africa Regional Committee Sustainability Webinar – FITD experience and ESG initiatives*
3. *Sharing session on the approach to DGS stress testing*
4. *EFDI 2025 Annual International Conference – Panel 3 - Juggling Competitiveness, Growth and Sustainability. How well prepared are we to support growth, competitiveness while preserving sustainability in a changing economy?*
5. *ERC Conference – Fireside chat: Shaping Tomorrow's Stability: Innovation, Reform, and Resilience*
6. *FITD-IDIC sharing sessions.*

## **The evolution of the European framework on Banking Crisis Management and FITD's experience**

*By Alfredo Pallini, Director General, FITD*

Banking Crisis management in the European Union operates within a comprehensive regulatory framework known as the Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework. It consists of European directives, which have been transposed into the national legislation of all 27 Member States, as well as a European Regulation that applies directly within the Banking Union. The framework includes the Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) 2014/59/EU, as amended, the Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD) 2014/49/EU, and the Single Resolution Mechanism Regulation (SRMR) 806/2014. The CMDI framework establishes a structured approach to handling banking crises, ensuring financial stability while protecting depositors and maintaining private-sector responsibility.

Since its inception in 1987, the FITD has played a significant role in managing banking crises in Italy. Over the past 37 years, FITD has intervened in 16 cases, primarily through preventive measures and alternative solutions designed to avoid direct depositor reimbursements during bank liquidations. Throughout its operations, the FITD has executed direct deposit reimbursement (payout) only twice, both instances involving small banks. In all the other cases, the FITD has successfully implemented measures that mitigated the negative effects of piecemeal liquidation, thereby preserving financial stability and ensuring confidence in the banking sector. These interventions have included the transfer of deposits to another financial institution through alternative solutions and the recovery of distressed banks through preventative interventions, provided that the necessary regulatory and statutory conditions were met.

To date, the FITD has allocated €3.3 billion in resources across its 16 interventions, successfully protecting deposits for overall €29 billion, nearly ten times the funds deployed. This track record underscores the effectiveness of alternative and preventative interventions over piecemeal liquidation, particularly when dealing with crises of small and medium-sized banks.

This experience demonstrates that the success of bank crisis management requires a pragmatic approach, based on a clear regulatory framework, strong collaboration among financial safety net members, the ability to swiftly execute interventions, and the availability of a broad range of intervention tools regulation, and a degree of operational flexibility. . These factors have allowed FITD to operate effectively and efficiently, relying exclusively on private resources provided by member banks without requiring government support.

The FITD's interventions have fully respected the principles which the CMDI framework is based on, including: i) the requirement that losses are first absorbed by shareholders and then by creditors in accordance with the burden-sharing rule; ii) compliance with the "no creditor worse off" principle;

ii) selling viable parts of troubled banks where needed; iv) ensuring uninterrupted access to deposits and payment systems; v) preventing financial market destabilization and burden on taxpayers; vi) the exclusive use of private resources and no recourse to public support. The European crisis management framework is currently undergoing revision, initiated by the European Commission in April 2023 through its legislative proposals, followed by an extensive public consultation. The review process has faced significant challenges due to the complexity of the regulatory environment, ongoing debates, and differing perspectives among EU Member States on specific provisions of the existing framework. At present, discussions have progressed to the interinstitutional negotiation phase (trialogue), following the adoption of positions by the European Parliament and the European Council in 2024. The objective is to reach a unified stance among European co-legislators, aiming for finalisation by 2025. Once adopted, the revised legislative framework will come into force and will be applied in the Member States according to the prescribed timelines and modalities set by European law.

The proposed reform is complex and multifaceted, given the deep interdependencies among various legislative components. Concerns have been raised about the complexity of the resulting regulatory architecture, particularly regarding the allocation of responsibilities between national and European authorities. A key issue under debate is how to balance decision-making powers between different regulatory entities, ensuring that crisis prevention and resolution mechanisms function efficiently without unnecessary delays. The effectiveness of the revised CMDI framework will depend on streamlined coordination between European and national authorities, allowing for the timely use of crisis management tools and avoiding excessive bureaucratic hurdles.

It is expected that the revised framework will establish a more cohesive and uniform EU-wide system, mitigating the risk of regulatory fragmentation while ensuring swift and decisive intervention capabilities without slowing down proceedings. The principle of "who pays, decides" should remain central to the governance model, reinforcing the accountability of entities responsible for crisis management. The ongoing negotiations will need to strike a balance between regulatory rigor and operational efficiency, ensuring that the framework remains practical and feasible and fits for purpose in addressing banking crises, also considering enhancing the role of the Resolution Fund within the Banking Union and optimising the functions of deposit guarantee schemes to improve overall financial stability.

In conclusion, the revision of the CMDI framework is a crucial opportunity to enhance EU banking crisis management in Europe. By addressing regulatory inefficiencies, improving coordination mechanisms, and refining intervention strategies, the European Union aims to build a robust and adaptable financial safety net. The experience of the FITD provides valuable insights into the importance of proactive intervention, flexible regulatory tools, and a strong institutional framework in maintaining confidence and stability within the banking sector.

# IADI Africa Regional Committee Sustainability Webinar

## FITD experience and ESG initiatives

*Manuela De Cesare*

*FITD - Head of National and International Regulation*

14 March 2025

### Agenda

1. Overview
2. Focus: FITD Sustainability Report

# Overview

«Sustainability» is not a new concept



15 September 1971  
United Nations Headquarters, New York



1987: Brundtland Report

«Sustainable development is development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs».



1992: Agenda 21

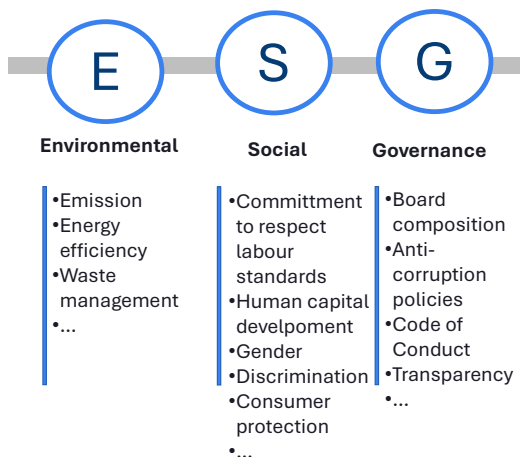


2015: UN Member States committed to achieve the Sustainable Development Goals by 2030



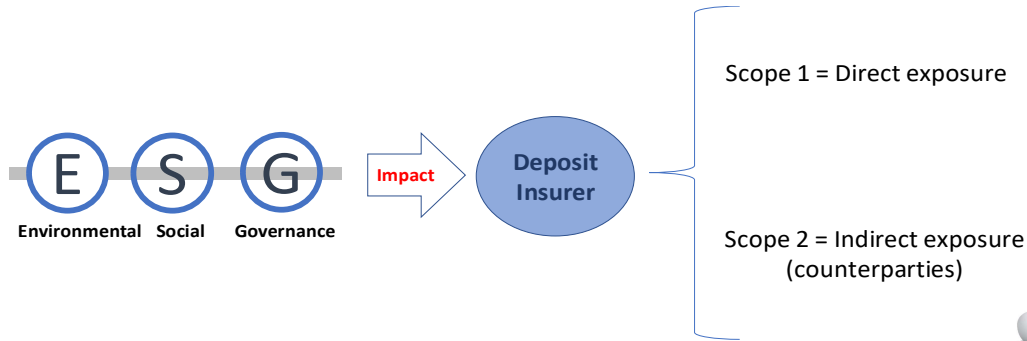
# Overview

What has the «sustainability» to do with the ESG factors?...



...ESG factors are the ways to achieve sustainability

# Overview - Emerging issues: ESG dimensions



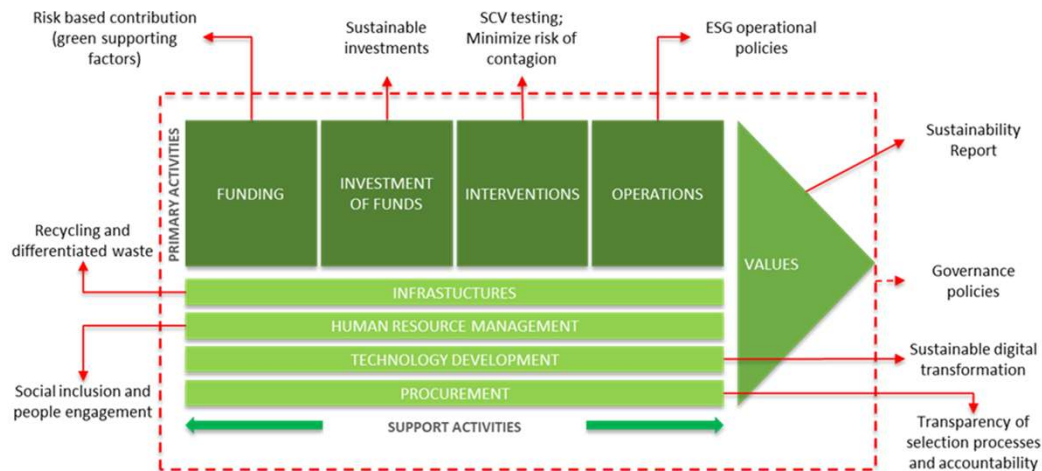
In the current economic and financial scenario, there is an **increasing awareness of the importance of environmental, social and good governance factors in maintaining and strengthening financial stability.** ESG topics have also long been the subject of discussion and debate in the **international associations of deposit guarantee schemes (IADI and EFDI)**, including joint in-depth sessions and targeted analyses, with the aim of preparing shared papers based on the experiences of various DGSs at the international level.



# Overview - ESG implications for deposit insurers



The (simplified) value chain of a "sustainable" DGS



# Overview: the EU regulatory framework



- **Corporate Sustainability Reporting Directive**, in force since 5 January 2023, requires companies to adopt sustainable reporting practices, improving transparency and reporting.  
The CSRD adopts the principle of double materiality, considering the impact of business activities both on the environment and on their financial health. It requires companies to align with the European Sustainability Reporting Standards (ESRS), with a strict implementation roadmap.  
The CSRD was transposed into Italian law by Legislative Decree n. 125/2024, in force as from 24 September 2024. Many Italian companies are required to prepare a sustainability report according to ESG criteria starting in 2025 with large-listed companies to provide more detailed reports; obligation to be extend to large unlisted companies in 2026 and to listed SMEs in 2027.
- **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SDFR)**, which came into effect on 10 March 2021, aims to standardise the disclosure of ESG financial information. It requires transparency regarding sustainability risks and introduces a distinction between different types of financial products based on their sustainability focus.
- **EU Regulation on Green Bonds Standard**, after the entry into force in December 2023, it became applicable as of 19 December 2024.
- In the European landscape, the **European Securities and Markets Authority (ESMA)** plays a key role in overseeing the ESG sector, developing guidelines and regulations to ensure consistency between financial and non-financial reporting.

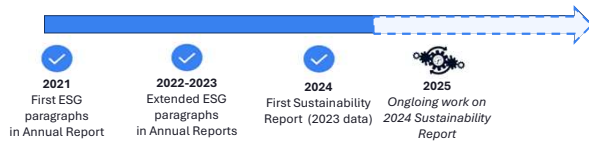
## 2. FITD experience

14 March 2025

# FITD Sustainability Report

- ❑ FITD has long been committed to promoting virtuous and sustainability-conscious initiatives, not least in view of the important institutional role it is called upon to play.
- ❑ The first ESG disclosures were introduced as far back as the 2021 Annual Report.
- ❑ Disclosure has been gradually extended in dedicated chapters of the annual reports until nowadays, becoming an increasingly comprehensive sustainability reporting aimed at providing information on the ESG values, initiatives undertaken and results generated by the Fund while carrying out its activities.
- ❑ This is the context of the **strategically important step** of voluntarily drawing up the **FITD's first sustainability report**, covering the year 2023.
- ❑ The work also enabled the FITD to play a **pioneering role** in the international landscape, in terms of its evolutionary path and innovation. Not so many DGS are currently active in reporting sustainable initiatives.

Evolution process



FITD's sustainability reporting is done on a voluntary basis, as the Fund is not within the scope of the applicable regulations and related requirements at the EU and national level.

# FITD Sustainability Report

## How did we get there: the journey

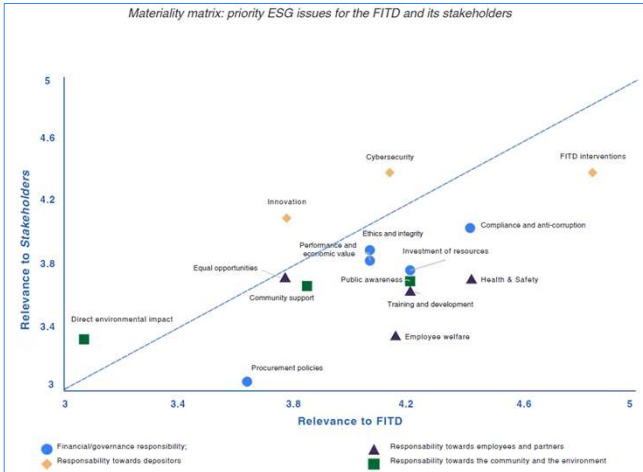
- ❑ Reference to **ISO 26000** – Guide to Social Responsibility and the **GRI Standards**
- ❑ **Materiality analysis conducted** during the second half of 2023 to identify and understand the sustainability priorities for FITD and its stakeholders.
- ❑ Materiality refers to the specific ESG aspects that are most relevant/important to an organisation and its stakeholders.
- ❑ The materiality analysis It's a major step forward for the FITD in **outlining its strategic roadmap for sustainability**. The process began with the identification and mapping of the FITD's stakeholders and identifying priority stakeholder categories to be included.
- ❑ Analysis done to map the sustainability context in which FITD operates, given its peculiar activity.
- ❑ This analysis led to the identification of a list of **15 ESG issues** of potential relevance / importance to the Fund, grouped into **4 macro-areas: Financial/governance responsibility; Responsibility towards depositors; Responsibility towards the community and the environment; Financial/governance responsibility**.
- ❑ A questionnaire was then distributed to FITD employees, all member banks and depositors, using the institutional website and the Fund's social media channels: **an assessment was requested of the degree of relevance of the potential issues identified** (predefined rating scale used to express relevance for each issue).
- ❑ Identified a **shortlist** of the highest priority sustainability issues, the so-called **material issues** discussed in the Report. It worth noting that the materiality analysis confirmed all 15 topics subjected to materiality assessment **as priorities**.

The FITD's contribution to the Sustainable Development Goals	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Performance and economic value															
Investment of resources															
Ethics and integrity in corporate conduct															
Compliance and anti-corruption															
Procurement policies															
FITD interventions															
Innovation															
Cybersecurity and responsible use of data															
Public awareness and communication															
Community support															
Direct environmental impact															
Training and development of human capital															
Corporate welfare															
Health and safety in the workspace															
Equal opportunities															

The relevant themes identified are also related to the Sustainable Development Goals (SGDs) set by the United Nations 2030 Agenda.

[https://www.fitd.it/Corporate/Bilanci\\_e\\_relazioni\\_FITD](https://www.fitd.it/Corporate/Bilanci_e_relazioni_FITD)

# FITD Sustainability Report



The project's implementation achieved the strategic goal of improving the organisation and management of internal processes and risks, with effects mainly related to the visibility and reputation of the Fund, in line with the increasing importance of communication and public awareness activities at the Core Principles level of the IADI.

## Performance and economic value



## Investment of resources



### The FITD's sustainable development commitments

Adopting the commitments made by the Bank of Italy in its Sustainable Investment Charter, the FITD has embraced the definition of sustainable development, understood as a development model capable of ensuring that the needs of the current generation are met without endangering the ability of future generations to meet their needs.

The FITD's sustainable development aims to:

- promote economic, environmental and social sustainability over the long term;
- integrate ESG criteria into investment allocation and risk measurement and management systems;
- draw up and publish information and analyses on sustainable finance, regularly communicate the results achieved from managing its investments and contribute to the dissemination of a sustainable finance culture throughout the financial system and the general public.

### The environmental, social and governance criteria behind the FITD's investment policy



#### Investment criteria

For government bonds, corporate bonds and supranational issues:

- minimum amount to be invested in sustainable securities of at least 3% of the total market value of the portfolio.

#### Exclusion criteria

The following exclusion criteria apply in line with the commitments made by the Bank of Italy in its Sustainable Investment Charter:

- Controversial and nuclear weapons (representing more than 5% of the company's total turnover)
- Tobacco products
- Companies with labour standards (ILO core International Labour Organisation conventions),
- Issues that are unranked or have an ESG rating below

The above exclusion criteria are reviewed on the basis of evidence made available by the ESG data provider used by the Bank of Italy.

# FITD Sustainability Report

## Ethics and integrity in corporate conduct



## Compliance and anti-corruption



## Procurement policies



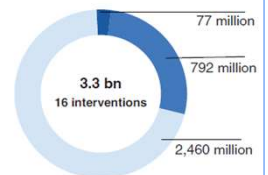
## Cybersecurity and responsible use of data



## FITD interventions



- **Reimbursement of depositors:** 2 interventions for payout, amounting to 77 million euro;
- **Alternative interventions:** 9 alternative interventions to support the transfer of assets and liabilities, amounting to 792 million euro;
- **Preventative interventions:** 5 preventative interventions, amounting to 2,460 million euro;
- **Financing of resolution:** no intervention was made in resolution proceedings.



- Overall, for interventions of 3.3 billion euro (3.2 net of recoveries and guarantees issued and not paid), **deposits of around 29 billion euro were secured by the FITD.**
- In the two most recent preventative interventions: against a total outlay of about 2 billion euro, not only were 12.5 billion euro of covered deposits safeguarded, but also deposits in excess of the limit of guarantee of 100,000 euro (about 4 billion euro), as well as deposits made by entities not covered by FITD (public administrations, financial companies, etc., for about 9.5 billion).
- No interventions carried out in 2023 and 2024.

# FITD Sustainability Report

**Innovation**

**Public awareness and communication**

**Community support**

**Direct environmental impact**

**Training and development of human capital**

**Corporate Welfare**

**Health and Safety in the workplace**

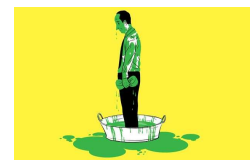
**Equal opportunities**

## In a nutshell

- ❑ The **ESG regulatory landscape is changing rapidly**, requiring companies to adapt to clearer and more consistent sustainability standards. The urgency to align with these standards has increased in 2024 (special reference to the EU framework).
- ❑ The **three dimensions** (pillars) of sustainability also impact deposit guarantee schemes (direct and indirect exposure) and this is crucial given their institutional role in protecting depositors and financial stability.
- ❑ FITD has set itself the goal of playing a **pioneering role** on the international scene, in terms of both development and innovation (**value chain approach**).
- ❑ The first Sustainability Report was a milestone for FITD in the sustainability journey undertaken at the organisational level to provide its stakeholders with a comprehensive and transparent representation of its choices, performance.
- ❑ FITD's commitment to sustainability will continue in 2025 with voluntary reporting on activities and initiatives.
- ❑ The goal is to proceed along the **evolving and virtuous path** undertaken, monitoring regulatory innovations and best practices in the field, with the aim of internalising and applying them in future sustainability reports.



*Sustainability is not just washing with something green ...*



*...but it is about our green horizon!*



# EBA-TFDGS

Sharing session on the approach to DGS stress testing

Paris  
7 May 2025

## EBA TFDGS

Peer review report on the resilience of deposit guarantee schemes

1/6



### Organisational framework

- Multiannual Stress Test Programme covering all core tests (dynamic plan; all tests run in line with the plan; end-to-end tests; real life experience considered).
- Dedicated Procedures.
- Internal support tool for Procedures.
- Arrangements between all relevant stakeholders, information sharing and cooperation.
- Policy for classifying and evaluating all test results in an objective way, in compliance with EBA GL principles/indicators (policy document & register).

### Contact with members banks

- Direct and constant contact with member banks and their IT service providers during stress tests.
- Communication on test results sent to each member bank participating in the SCV test sessions.

## EBA TFDGS

Peer review report on the resilience of deposit guarantee schemes  
2/6



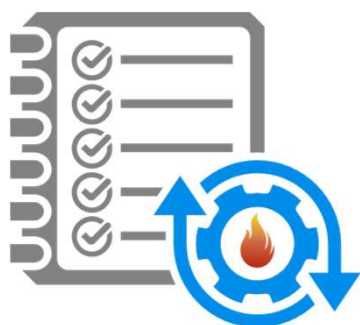
### Evolving Testing Strategies

- Complexity and severity of tests increasing overtime (multiple payout stress test, activation of the Business Continuity Plan – BCP).
- Continuous improvement of stress test practice, also through enhanced procedures and IT solutions and addressing identified areas for improvement.

EBA TFDGS - 7 May 2025

## EBA TFDGS

Peer review report on the resilience of deposit guarantee schemes  
3/6

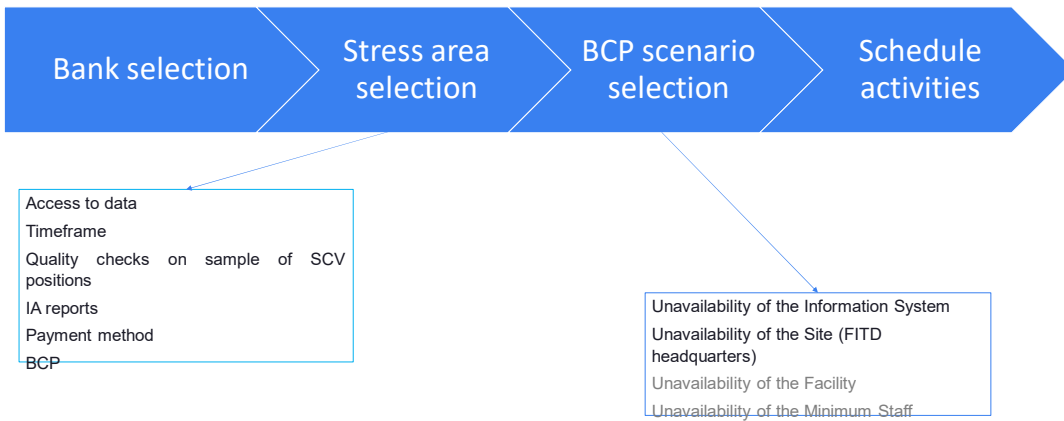


### Stress test with the activation of the BCP

- Simulate BCP activation during a payout.
- Scenario of unavailability of the IT system (Disaster Recovery Plan).
- Assessment of the following: recovery times; functionality of the services at the secondary data centre; connection to the secondary data centre by FITD team; effectiveness of the framework and formal elements (i.e. roles, responsibilities, procedures etc.).

EBA TFDGS - 7 May 2025

## Stress test and BCP in detail – planning phase



# EFDI 2025 ANNUAL INTERNATIONAL DGS CONFERENCE

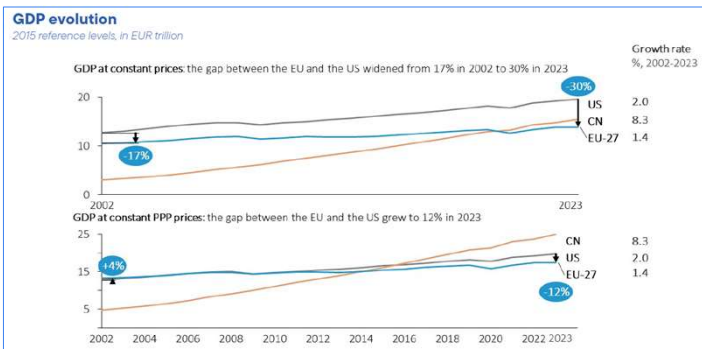
*Panel 3 - Juggling Competitiveness, Growth and Sustainability. How well prepared are we to support growth, competitiveness while preserving sustainability in a changing economy?*

Alfredo Pallini

Director General - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

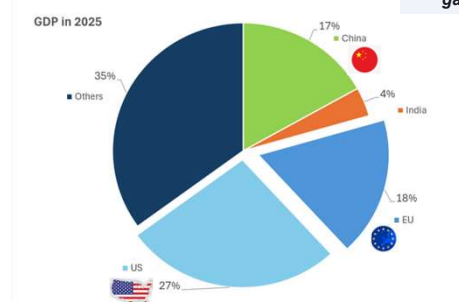
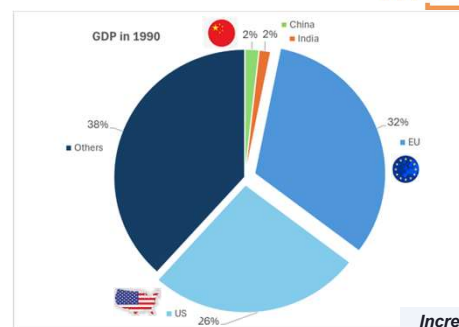
Madrid, 6 June 2025

## EU competitiveness and growth Challenges for the EU economy: at a decisive turning point



Source: M. Draghi, The future of European competitiveness

- ❑ GDP Wide gap EU-US. Increase of 60% in the US, less than 30% in the EU.
- ❑ Out of the world's top 50 tech companies only 4 are European.
- ❑ EU companies lag 45-70% behind their US peers for external AI spending and internal IT spending.



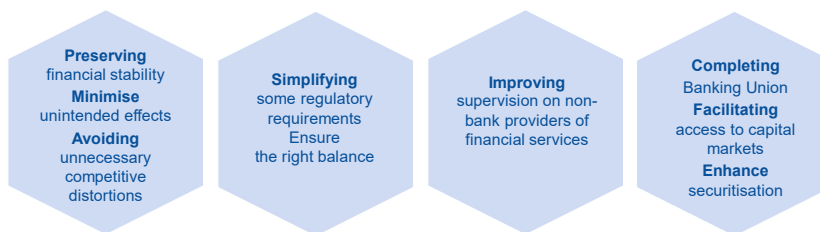
Increasing gaps

## Deepening the EU Single Market Need for a substantial development of the EU capital markets

- ❑ In the EU: about 80% of external financing for EU companies comes from banks, only 20% from capital markets; In the US: only 30% of credit for US firms comes from banks, while 70% is funded via capital markets, including corporate bond, holdings and shares.
- ❑ Capital markets fragmentation undermines EU economic competitiveness → 27 markets → integrated single market for capital needed
- ❑ Persistent fragmentation limits the benefits. On financial services alone, the IMF estimates that internal barriers to the Single Market are equivalent to a tariff of over 100%, implying a huge cost to the EU economy.
- ❑ EU banks cannot rely on securitisation as their US peers. In 2022, EU annual issuance of securitisations was 0.3% of GDP, 4% in the US.

If the bulk of financing to the economy goes through the banking system, financial stability is a precondition for growth

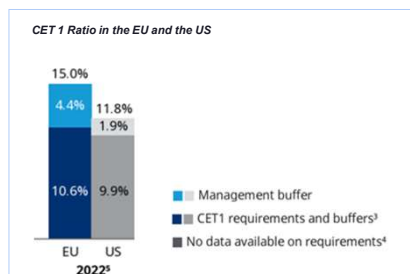
Europe grows if there is more Europe and not less Europe. The EU is much more than a market



## Competitiveness and simplification: faces of the same coin? Direct impact of financial regulation on the banking sector

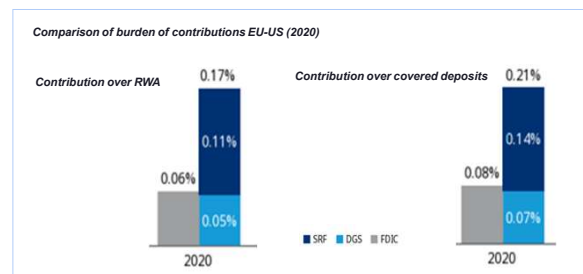
1

- ❑ The incremental difference in regulatory-induced cost at EU banks compared to US peers, can explain 0.8-1.0 percentage points of the return on equity (RoE) gap.
- ❑ EU banks hold on average 3.1 percentage points more CET1 capital over RWAs than US banks.



2

- ❑ Contributions to the SRF and DGS compared to risk weighted assets and covered deposits are almost double than those in the US.



Source: OW, The EU Banking Regulatory framework and its impact on banks and the economy, 01/2023

Efforts for simplifying the regulatory framework where possible, as long as the current level of resilience of the banking sector is maintained

Fireside chat

## Shaping Tomorrow's Stability: Innovation, Reform, and Resilience

Alfredo Pallini – Chair IADI Europe Regional  
Committee, Director General Interbank Deposit  
Protection Fund



**IADI-Europe Regional Committee Conference**  
Warsaw, 25-26.09.2025



### CMDI framework in practice

#### Key needs

- Allow the use of all tools available to tackle banking crises (resolution, payout, alternative and preventative interventions).
- Ensure early detection and flexibility in shaping the solution.
- Ensure seamless cooperation among all the safety net players participating in the discussion since the beginning to find solutions.

#### Heading towards CMDI reform

- The introduction of multiple conditions and too many actors in the process may increase complexity and add rigidity.
- Too many conditions and procedural complexity reduce workability.
- This could make crisis management tools difficult to be used in practice and effectively.
- Crisis situation that are resolvable now with early action would not be workable tomorrow.



**Key points: effective supervision, viability of business models, early intervention, cooperation and... DIs effective involvement**



IADI-Europe Regional Committee Conference



2

# FITD-IDIC sharing sessions

April-July 2025

# Implementing risk-based contributions

*FITD experience*

May 2025

## FITD Funding mechanism

- **Ordinary contributions:** called once a year, to build FITD financial endowment
- **Additional contributions:** to replenish resources used for interventions
- **Extraordinary contributions:** (max 0.5% per calendar year) called if financial endowment is not sufficient for a payout; never used
- **Other sources of funding:** credit line with a pool of banks; never activated
- **Voluntary mutual borrowing** between DGS; never used

**Risk based  
contribution  
system**

3

## Risk-based contribution system: the EBA Guidelines

### Background

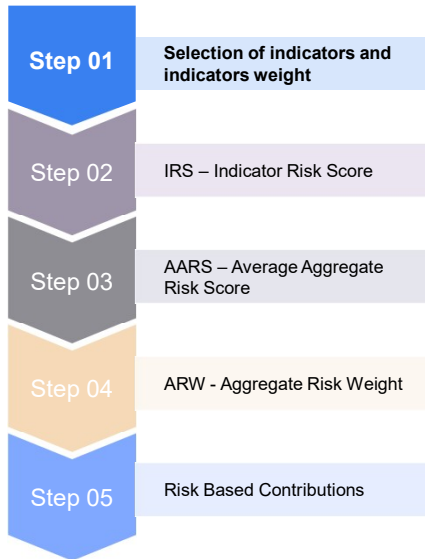
- On 28 May 2015, the European Banking Authority (EBA) published the final version of the Guidelines on methods for calculating contributions to deposit guarantee schemes.
- Guidelines **revised** and published on 21 February 2023.

### General provisions

- **Contributions** to DGSs should be **risk-based**, pursuant to Directive 2014/49/EU.
- The calculation methods should be applicable both to ex-ante contributions and extraordinary ex-post contributions.
- The riskiness of banks should only be calculated on an **individual basis**.
- The competent **national authorities** are responsible for ensuring that the Guidelines are respected.

4

## The FITD risk-based contribution system



FITD indicators capture a sufficiently wide spectrum of sources of risk.

Risk indicator	Weight
<b>Asset quality</b>	<b>21,5%</b>
Non-Performing Loans ratio	12,5%
Coverage ratio	9%
<b>Capital</b>	<b>22%</b>
Leverage ratio	10%
CET 1 ratio	12%
<b>Liquidity and Funding</b>	<b>21%</b>
Liquidity Coverage ratio	11%
Net Stable Funding ratio	10%
<b>Business model and management</b>	<b>23%</b>
RWA / Total assets	5%
Cost/Income ratio	5%
Return on assets (ROA)	10%
Large exposures	3%
<b>Potential losses for the DGS</b>	<b>12,5%</b>
Unencumbered assets / Covered deposits	12,5%
<b>Sum</b>	<b>100%</b>

5

## Least cost in FITD experience

- **Since its establishment in 1987, FITD has always applied the least cost criteria** in carrying out preventative and alternative measures *vis-à-vis* the reimbursement of depositors.
- This principle has been confirmed in the DGSD.
- FITD Statute provides for the calculation of least cost for preventative and alternative interventions in line with the Directive and Banking Law.
- In calculating least cost, FITD methodology takes into account **both direct and indirect costs**.

## Least cost methodology: Direct costs

Area of analysis	Methodology
Recoverable value of the assets	▪ Estimate by FITD of the sale value of a bank's assets in a piecemeal liquidation
Cost of liquidation proceedings	▪ Estimate of the operating costs related to the liquidation proceedings
Preferred liabilities	▪ Quantification of secured liabilities and preferred liabilities according to insolvency law
Remaining assets	▪ Assets that can be distributed to creditors after the payment of the costs of the liquidation and the payment of the preferred liabilities
Deposits covered by FITD	▪ Covered deposits that would be reimbursed by FITD. On the basis of the depositor preference, FITD claim is satisfied with preference with respect to other unsecured creditors
Direct cost of liquidation for FITD	▪ Difference between the amount of covered deposits to be reimbursed by FITD and the value of the remaining assets
Financial effect	▪ Estimate of the effect resulting from the time mismatch between the pay-out of covered deposits by FITD and the timeframe to liquidate available assets.
Total direct costs of liquidation for FITD	▪ Direct costs of liquidation for FITD

## Least cost methodology: Indirect costs

Area of analysis	Methodology
Financial effect on member banks	▪ Estimate of the financial costs resulting from the recourse to extraordinary contributions and additional contributions (restore the available financial means of FITD)
+	
Financial effect on other «high risk» banks	▪ Estimate of contagion effect on other weak member banks, as resulting from FITD monitoring system (estimate of costs in a liquidation scenario)
+	
Effect on the cost of funding for the banking system	▪ Estimate of the impact of the liquidation procedure on the cost of funding of the banking system, in terms of increasing of premium risks on new bond issues based on past crisis events
=	
Total indirect costs of liquidation	▪ Total indirect costs of liquidation of a member bank
-----	
Total direct costs of liquidation for FITD	+ Total indirect costs of liquidation = Total cost of liquidation

## Least cost methodology: comparison between the two scenarios

Compared options	Cost of the intervention	Comments
<p style="text-align: center;"><b>Total cost in a liquidation scenario</b></p>	<p style="text-align: center;">Total direct costs of liquidation for FITD</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p style="text-align: center;">Total indirect costs of liquidation</p> <p style="text-align: center;">=</p> <p style="text-align: center;">Total cost</p>	<p>Total cost of the liquidation procedure for FITD, including the financial effect of the reimbursement of depositors and the indirect costs on FITD member banks</p>
<p style="text-align: center;"><b>Alternative or preventative measure</b></p>	<p style="text-align: center;">Costs of the measure for FITD</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p style="text-align: center;">Estimates of potential earn-outs /exit values for FITD</p> <p style="text-align: center;">=</p> <p style="text-align: center;">Total cost</p>	<p>Total cost of the alternative or preventative intervention, including the costs for replenishing the FITD financial means and the potential earn-outs from the intervention</p>

## FITD intervention experience

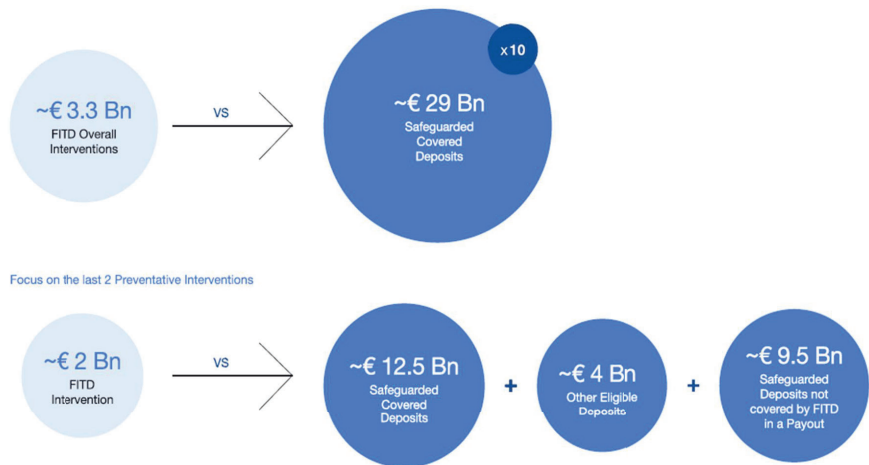
June 2025

# FITD intervention experience

## The efficient use for interventions

FITD has performed its institutional task of depositor protection since its creation in 1987, largely indirectly through interventions alternative to reimbursing depositors.

FITD intervened using alternative modalities, less costly (least cost principle) and eventually beneficial for its member banks.



## Focus on failure prevention measures in FITD Statute

### Art. 35, Statute

**Interventions aimed at preventing or surmounting failing or likely to fail of a member bank, provided that the Resolution and Supervisory Authorities have assessed that: a) a resolution has not begun and in any case conditions for resolution are not met; b) the bank benefiting from the intervention is able to pay extraordinary contributions**

- **Going concern scenario**
- **Least cost**
- **Real prospects for recovering the bank**, on the basis of credible and feasible restructuring plans, capable of restoring the bank to normal operating conditions within a reasonable time frame
- **Acquisition of equity instruments only if a third party participates; holding of instruments limited to the time necessary for divestment as economically advantageous as possible**
- **Methods and conditions** set out by FITD for each intervention; data requests to the bank and constant information flows
- Interventions done through **competitive and transparent procedures; procedures and appropriate systems** to select the form of the intervention, implement it and monitor inherent risks, also using external independent subjects
- **FITD consults Resolution and Supervisory Authorities** on measures and conditions to apply to the bank
- **Quantitative limits** until reaching of the target level

## Art. 34, Statute

### Interventions in operations of transfer of assets and liabilities, in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy

These interventions (“alternative interventions”) may be done where **less costly compared to pay-out**, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the system of member banks as a whole (**least cost**)

- **Gone concern scenario**
- The bank exits the market (license is withdrawn) - no market competition distortions
- Disruptive effects of a piecemeal liquidation (for depositors, banks’ creditors, other stakeholders, and the real economy) are avoided → orderly liquidation
- Depositors are guaranteed and confidence in the banking system preserved

Meeting with IDIC - Indonesia

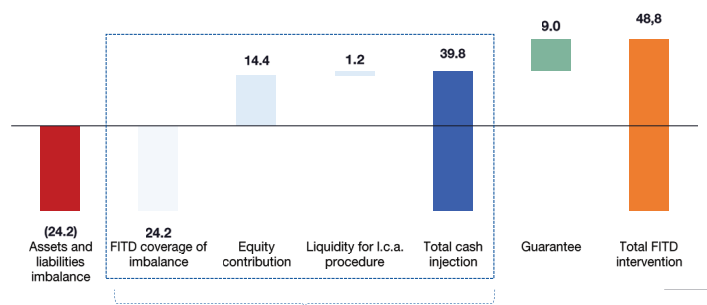
Interbank Deposit Protection Fund – FITD

## Alternative Intervention: the case of Aigis Banca (small bank) - a gone concern solution

### Basic Facts

- Criticalities related to the **failure of Greensill Bank** (no-repayment at maturity of securities subscribed by Aigis) and **high-risk credit exposures** collected by external intermediaries.
- Significant share of deposits (~60%) collected through brokerage platforms, also from depositors not resident in Italy.
- Bank placed under **compulsory administrative liquidation**.
- **Transfer of assets and liabilities and coverage by FITD of the transfer deficit (Art. 11.6 DGSD).**

### Key elements of the intervention



Compared with € 439 million of covered deposits

### KEY FACTS:

- **BANK EXIT FROM THE MARKET**
- **BURDEN SHARING (EQUITY AND SUBORDINATED BONDS)**
- **LEAST COST TEST**
- **CLOSE COOPERATION WITH AUTHORITIES (SUPERVISION AND RESOLUTION)**

	data in € million
<b>COST TO FITD</b>	<b>~ 48.8</b>
<b>SAFEGUARD PROVIDED</b>	
<b>TOTAL COVERED DEPOSITS (UP TO 100,000 EURO)</b>	<b>~ 439</b>
<b>TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS (OVER 100,000 EURO)</b>	<b>~ 35.2</b>
<b>TOTAL DEPOSITS NOT COVERED BY FITD IN CASE OF PAYOUT</b>	<b>~ 35.8</b>

Meeting with IDIC - Indonesia

Interbank Deposit Protection Fund – FITD

# Preventative Intervention: the case of Banca Carige (medium bank) – a going concern solution

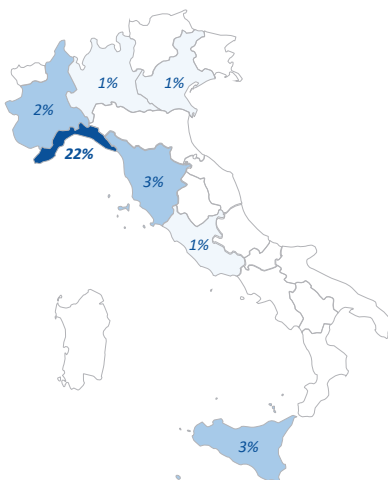
## Key Figures

Consolidated data as of December 2018 (€ mln; %)	
Direct funding	14,495
o/w: covered deposits	9,007
% FITD total covered deposits	1.5%
Total assets	22,095
NPEs ratio (GBV)	22.0%
Cost-Income ratio	93.7%
Net profit (loss)	(273)
ROE	(13.5%)
CET 1 ratio	10.7%
Total capital ratio	12.9%
Employees	4,282
Branches	489
Clients	~ 833 k

## Market share

(by # of branches)

Total Market share in Italy: ~ 2%



## Basic Facts

- Criticalities related to NPE exposures, low profitability and reduced capital conservation buffers
- Subscription of subordinated bonds by the Voluntary Scheme, then converted into ordinary shares
- FITD intervention (Art. 11.3 DGSD), through the subscription of part of the capital increase
- Launch of a competitive process by FITD for the search of partners in a business combination
- Acquisition by BPER and intervention by FITD (Art. 11.3 DGSD) through a capital contribution to allow the business combination

data in € million	
COST TO FITD	~ 831
SAFEGUARD PROVIDED	
TOTAL COVERED DEPOSITS (UP TO 100 THOUSAND EURO)	~ 9,007
TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS (OVER 100 THOUSAND EURO)	~ 1,644
TOTAL DEPOSITS NOT COVERED BY FITD IN CASE OF PAYOUT	~ 3,844

Meeting with IDIC - Indonesia

Interbank Deposit Protection Fund – FITD

# Banca Tercas: EU State Aid rules and related litigation

- 1 In December 2015, following in-depth investigation, the European Commission adopted a negative decision declaring that the FITD support intervention for Banca Tercas constituted State Aid and incompatible with the rules of the Internal market, as per Article 108, par.3 of TFEU, and accordingly ordered its recovery.

- Contributions paid by banks are **mandatory**
- They constitute **State resources** as the DGS has a public mandate.
- **State aid triggers resolution** under European framework.
- Out of resolution, any support measure should come from the **private sector**, identified according to State aid rules.
- Interventions carried out on voluntary basis and with purely private resources would not raise any objection under State aid rules.

- 2 In February 2016, the amount of FITD intervention was recovered from Banca Tercas; thereafter, FITD Voluntary Intervention Scheme intervened by charging its participating banks in order to give Tercas the same amount ordered in restitution.

- 3 FITD appealed to obtain the annulment of the EU Commission's decision. On 19 March 2019, the ruling of the EU General Court annulled the decision of the European Commission, on the ground that the evidence taken by the Commission did not show that the measures in support of Tercas were imputable to the State nor that they were based on the use of public funds.

The General Court made clear that **preventative measures cannot be part of a public mandate** since the choice to use them is made by member banks of a private consortium, in full autonomy. These measures are **discretionary in nature and are regulated by the Statute**. They are aimed at **containing costs** for member banks, being alternative to depositors' payout in liquidation. **They differ from obligatory interventions** to reimburse depositors and finance resolution.

- 4 Subsequently, in June 2019 the European Commission appealed to the Court of Justice, requesting the complete annulment of the sentence given by the General Court. On 2 March 2021, the EU Court of Justice, confirming the opinion of the Advocate General of 2020, **dismissed the appeal** made by the Commission against the sentence of the General Court.

Meeting with IDIC - Indonesia

Interbank Deposit Protection Fund – FITD

# FITD experience in stress testing

July 2025

## FITD stress test framework – Overview

- Implementation Framework
- Multiannual Stress Test Programme
- Steering Team: internal composition  
+ permanent observer (designated authority: Bank of Italy)
- Running Team (internal staff)
- Accountability
- Complexity and severity of tests increasing overtime
- Dedicated Procedures
- Regular IA checks on the processes
- Annual Report to designated Authority

FITD-IDIC sharing session – 9 July 2025

### FITD internal procedures:

- 7-day payout Procedure
- Detailed Procedure for running stress tests (roles and responsibilities)
- IT Procedures
- Procedure for assessing stress test results

«N»

# Stress Test Process: Key Phases

## Planning Phase

This phase is **assigned to the Steering Team** which defines the following aspects:

- the focus and assumptions of the stress test;
- the timeline for execution;
- the internal/external participants (including authorities and consortium banks);
- the indicators for measuring and interpreting results.



## Running Phase

Participants executing the tests are distinct from the Steering Team. These includes internal/external actors simulating real-life actions and decision.

**Testing methods** include:

- Desk-based reviews (document checks, procedure quality)
- end-to-end simulations
- Role-playing sessions
- Back-office exchanges (e.g., Single Customer View file analysis) and possible on-site inspections

Real intervention cases that occurred during a stress test cycle and that have helped validate operational and funding capabilities can be substitute to the scenario initially planned (only reporting phase run).



## Reporting and Corrective Action Phase

- During this phase the Steering Team collects, evaluates, and interprets test result.
- FITD assessing procedure applied.
- Results are analysed and interpreted to provide an objective assessment of FITD's **resilience** in fulfilling its institutional functions.
- Also, results are compared consistently over time based on past cycles (2017-2024)
- FITD identifies gaps and defines corrective actions.

# The results of the 2022-2024 stress test programme



122 SCV tests with 118 member banks



Scenario stress tests:  
 2 payout scenarios  
 4 cross-border cooperation tests  
 1 alternative intervention  
 1 resolution financing



1 reporting of a preventative intervention



1 desktop and theoretical exercise on the adequacy of funding for reimbursing depositors

# The Voluntary Intervention Scheme

*FITD experience*

July 2025

## Overview

The Voluntary Intervention Scheme (SVI) is an association established inside the FITD. FITD member banks participate voluntarily in the Scheme and on a contractual basis.

The Voluntary Scheme was **established in November 2015** and is an autonomous and alternative instrument to deal with banking crises, Distinct from FITD, which is the mandatory deposit guarantee system.

### Mission

It was set up to **reinforce the safeguards for protecting the stability of the banking sector and enhancing its potential to intervene in situations of difficulty**, even before the onset of a crisis.

In addition to FITD mandate, the Italian banking system thus enriches the toolbox at its disposal.

The possibility of regulating voluntary interventions by statutory means is provided for by Art. 96-*quater*.4 of the Italian Banking Law, as amended by Legislative Decree no. 30 of 15 February 2016 transposing Directive 2014/49/EU on Deposit Guarantee Schemes (DGSD).

### Governance structure

The SVI has its own governance structure, distinct from FITD one.

Resources are acquired autonomously and on ex-post basis, in addition to the mandatory contributions paid by member banks to FITD.

The Scheme uses the structures of FITD for its activities.

## General framework for interventions

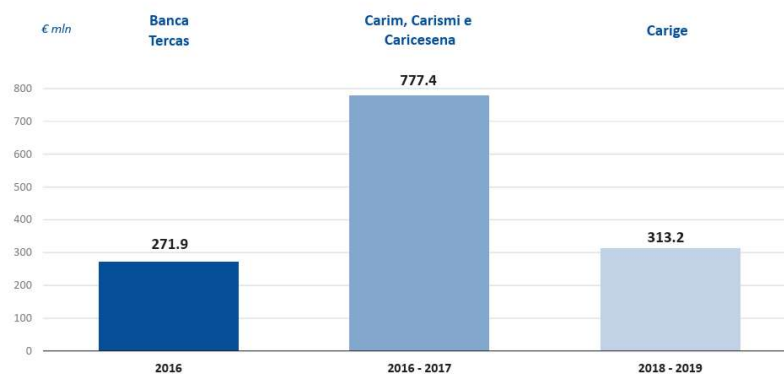
- Following the reform approved by the General Meeting of participating member banks on 24 July 2024, **rules on interventions and relevant types are set out in Articles 2, 5 and 6 of the SVI's Statute.**
- Specifically, in the renewed set-up the **Scheme may also intervene in support of its participating banks, upon their request, when they are in difficulty with regard to their capital adequacy, profitability and liquidity or when their financial stability or the sustainability of their business model is at risk.**
- The intervention is only possible where concrete possibilities for recovery exist, based on feasible and credible restructuring plans arranged by the participating bank requesting the intervention that permit to minimise the costs for the Voluntary Scheme, among all other possible alternatives.
- Pursuant to Article 6, **the SVI may intervene through various forms, under the condition that the intervention does not entail the assuming, directly or indirectly, of control of the bank for which the intervention is made.**  
For purchases of share capital in participating banks, a third party shall intervene to assume control with the support of the Scheme.

The Voluntary Scheme may intervene through:

- Loans; Guarantees; Share purchases; Purchases of assets, liabilities, business, parts of businesses, goods, and legal relationships identifiable *en bloc*; other forms linked to operations in the above points.

## SVI interventions

Since its inception in 2015, the Voluntary Scheme has carried out a total of **5 interventions** in favour of participating banks in the period **2016-2019**.



Source: FITD data processing.



Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia  
[www.fitd.it](http://www.fitd.it)